Anno 62 — Sabato 31 Dicembre 1927 - Anno VI

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

UDINE ... avvisi commerciali, finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto Corrente con la Posta

Spettabile Comune di Udine Ufficio Economato

I rapporti italo-francesi

e lo storico evento finanziario italiano

PARIGI, 30.

L'inviato speciale dell'«Echo de Paris» in Italia scrive di avere riportato, durante un lungo e cordialissimo colloquio accordatogli dall'on. Mussolini la impressione precisa che il Capo del Governo italiano che è uno spirito positivo e preciso e realistico, non si abbandoni generalmente ad avventure di negoziati con la Francia che se fallissero totalmente potrebbero recare un danno forse irreparabile ai rapporti fra i due paesi.

Il giornalista fa l'elogio del Duce e dice:

« Si può senza adulazioni, ma per puro omaggio alla verità, rendere a Mussolini questa giustizia: Che egli è l'Uomo dalla mente politica più illuminata della nostra epoca. Egli sa ciò che vuole, egli sa dove va e ciò gli dà una perfetta sicurezza ed una completa tranquillità ».

Il giornalista continua:

« Se non temessi di cadere nel paradosso aggiungerei che ciò gli conferisce uno spirito di moderazione che è proprio degli uomini forti. Mussolini conosce benissimo il ritmo del polso politico della Francia e non ignora le gravi difficoltà che si dovettero superare dal lato francese per giungere a questo stato di preattesa. D'altra parte un accordo con la Francia è tanto utile all'Italia quanto può esserlo per noi. L'Italia all'indomani della guerra ha subito rilassato con noi i suoi legami. Se si allontanano di più o se si rompono, essa rischia di rimanere sola di fronte a gruppi di popoli rappresentanti forze importanti che necessariamente non le sono favorevoli. In queste condizioni è poco probabile che Mussolini cerchi di presentare, durante le future trattative un programma la cui estensione potrebbe paralizzare subito qualsiasi tentativo di accordo ».

Il plauso del Ministro delle Finanze degli Stati Uniti

ROMA, 30.

Il signor avvocato Mellon, Segretario di Stato per il Tesoro degli Stati Uniti, ha inviato al conte Volpi, Ministro delle Finanze, il seguente telegramma:

« Voglia V. E. gradire i miei ringraziamenti per il cordiale messaggio del 24 dicembre. Il ritorno dell'Italia al tallone aureo è un fatto di straordinaria importanza e che avrà effetti importanti non solamente sullo sviluppo economico dell'Italia ma sulla stabilizzazione dell'industria e il miglioramento delle relazioni commerciali di tutto il mondo. Nelle condizioni odierne, con gli affari condotti così largamente sulla base del credito con le relazioni finanziarie così intrecciate fra tutte le Nazioni, la saldezza della struttura finanziaria del Paese è di primaria importanza ed è considerata da tutto il mondo come un provvedimento di grandezza economica per la Nazione. Perciò l'America considera con soddisfazione la decisione dell'Italia. Il ristabilire la sua moneta sulla base aurea, renderà possibile più strette relazioni commerciali ed industriali tra i nostri due paesi. Io che ho seguito con simpatia ed amichevole interesse la lunga lotta finanziaria che l'Italia ha così coraggiosamente ingaggiata dall'inizio della guerra, desidero esprimere le mie congratulazioni al Capo del Governo, Mussolini, ed a V. E. ed agli altri membri del Governo, insieme ai miei auguri per la prosperità dell'Italia durante il nuovo anno. — Firmato: avvocato MELLON, Segretario of the Treasury ».

Altri commenti esteri

LISBONA, 30.

Il «Seculo» rileva l'importanza grandissima del ritorno dell'Italia alla moneta aurea che la equipara ai paesi di solida finanza e giudica essere stato questo il momento più opportuno perchè S. E. Mussolini attuasse la riforma. S. E. Volpi, sagacissimo finanziere, ha reso all'Italia servizi rilevantissimi eseguendo operazioni col credito anglo-americano il cui elevato ammontare costituisce per i portoghesi l'aspetto più interessante dell'operazione. L'Italia — che cinque anni fa era prossima ad essere sommersa dal bolscevismo — sorge ora dinanzi a noi rivestita di tale prestigio e con tanta fiducia internazionale che le è facile non solo con esclusivi suoi mezzi stabilizzare la sua moneta, ma anche ottenere una importantissima apertura di credito.

CARACAS, 30.

La stampa e i circoli finanziari approvano nel modo più lusinghiero il consolidamento della moneta italiana, basando i principali commenti sulle nuove forze costruttive del popolo italiano, che a costo di ogni sacrificio, segue con disciplina le vie tracciate da S. E. Mussolini. Soltanto l'Italia, nel modo come è governata, ha potuto compiere in giorni così favorevoli, un atto che ha destato tanto l'ammirazione generale. Il fatto che la grande Finanza americana ed inglese hanno portato le proprie monete alla fronte di difesa della moneta italiana dimostrando a tutto il mondo la sua fiducia nell'Italia di oggi, deve essere considerato come sincero della vittoria in tutti i campi all'interno, e come la più importante vittoria ottenuta dal Fascismo all'estero.

Anche la Francia si prepara al regime aureo?

NEW YORK, 30.

Le notizie provenienti da Parigi secondo le quali un carico di dieci milioni di dollari è stato spedito sul piroscafo «Rocambeau» dalla «Guaranted Trust Company», per conto della Banca di Francia e che questo invio sarà probabilmente seguito da due altri di un valore pressochè uguale, suscita grande interesse negli ambienti di Wal Street. La Banca americana ha rifiutato di confermare la notizia, ma il corrispondente dell'Agenzia «Reuter» apprende che essa sembra ben fondata. Il totale dell'oro spedito dagli Stati Uniti in dicembre ammonta a 63 milioni e 800 mila dollari.

Nei circoli competenti si segue con viva attenzione la situazione monetaria europea e si prende un vivissimo interesse agli sforzi dei paesi europei per ritornare alla parità aurea.

Si pensa che la Banca d'Italia cercherà prossimamente di comperare dell'oro a New York e gli esperti del mercato di New York dicono, riguardo alla riduzione del tasso di sconto della Banca di Francia, che non bisogna vedere in esso che un semplice riconoscimento da parte della Banca di Francia della situazione che predomina sul mercato monetario francese dal mese di marzo scorso in poi. Durante questo periodo il tasso del mercato del denaro a Parigi è rimasto a circa il 3 per cento ed in alcuni momenti è stato anche inferiore. La riduzione da parte della Banca di Francia del tasso di sconto annunciato ieri, riconduce quindi il tasso di sconto più vicino a quello prevalente sul mercato del denaro.

La cerimonia di chiusura della Mostra fotografica della Milizia

ROMA, 30.

Nel pomeriggio di oggi si è chiusa con solenne cerimonia la Mostra fotografica della Milizia. Erano presenti S. E. Casertano Presidente della Camera, S. E. Bianchi Sottosegretario ai LL. PP., i Vicesegretari generali del Partito Starace e Melchiorri, il generale Bazan Capo di S. M. della Milizia ed altre cospicue autorità civili e militari.

Il comm. Melchiorri ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha rievocato i fasti di gloria e di sangue della Milizia ed ha così concluso:

« Solo il canto divino dei poeti potrebbe raccogliere tante offerte di giovinezza, tanta fierezza di soldati, tanta bellezza di sacrifici. Io penso soltanto che oggi veramente coloro che furono sepolti sotto l'arida sabbia del deserto e sotto le chiome ondeggianti delle palme possono ridestarsi dal loro sonno millennario per lanciare il grido prepotente della loro promessa antica. Roma ritorna nei secoli apportatrice di civiltà e di potenza ».

Il discorso del comm. Melchiorri spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione. Tutte le autorità si sono vivamente congratulate con l'oratore.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 30.

L'indice dei prezzi all'ingrosso italiani nella terza settimana di dicembre è 482 ed inferiore cioè all'indice della seconda settimana (482,2) ed a quello della prima settimana dello stesso mese (482,4) nonchè a quello dell'ultima settimana del mese di novembre (482,7).

L'indice dei prezzi oro per l'Italia è 133.6 per la terza settimana di dicembre in confronto di 135,6 nella seconda settimana e di 135,5 nella prima settimana sempre del mese di dicembre, nonchè di 135,9 nell'ultima settimana di novembre

I prezzi oro in Italia risultano nella terza settimana di dicembre inferiori a quelli dell'Inghilterra (134) e della Germania (140).

IL CONSIGLIO Federale Svizzero ha nominato il dott. Giuseppe Raeber, Consigliere agli Stati, direttore dell'Ufficio internazionale dell'Unione telegrafica, in sostituzione del defunto Enrico Etienne.

Il Decreto sulle modifiche al Regime tributario automobilistico

ROMA, 30.

Con decreto, oggi pubblicato, si apportano alcune modifiche all'attuale regime tributario automobilistico in esaudimento ai voti concordi manifestati negli automobilisti d'Italia e dalla Confederazione dei trasporti terrestri, per rimuovere inconvenienti segnalati dalla esperienza.

E' abolito nei riguardi degli autoveicoli il contributo di manutenzione stradale a favore delle Province e dei Comuni in vista delle gravissime difficoltà di applicazione alle quali aveva dato luogo il regime vigente, ed in sua vece si istituisce un contributo di miglioramento stradale a favore dello Stato nella misura di due quinti della tassa sulla circolazione automobilistica.

Dall'aumento sono esclusi gli autoveicoli da piazza e le automobili adibite ai servizi pubblici concessi e autorizzati.

In luogo del contrassegno metallico prescritto dall'art. 11 della vigente legge tributaria automobilistica, per provare esteriormente l'avvenuto pagamento della tassa di circolazione sarà adottato un nuovo contrassegno costituito da un disco di carta colorata che contiene tutti gli estremi di individuazione dell'autoveicolo e quelli della tassa pagata da applicarsi entro apposita custodia ed in modo ben visibile sulla parte esterna dell'autoveicolo.

Viene poi accordata la franchigia dalla tassa per il semestre in cui sono posti in circolazione agli autoveicoli nuovi di fabbrica e si estende il beneficio della riduzione del 60 per cento la tassa di circolazione di prova alle fabbriche di carrozzerie e alle officine di riparazione di autoveicoli che abbiano almeno dodici operai fissi nonchè ai rappresentanti delle fabbriche di autoveicoli che siano iscritti come tali nei ruoli di ricchezza mobile.

Tali disposizioni sono ispirate dal desiderio di favorire lo sviluppo della nostra industria automobilistica.

Allo scopo poi di venire incontro alle esigenze della tecnica automobilistica moderna per porla in grado di adeguarsi ai progressi di quella mondiale, si è consentita una progressiva riduzione di tassa annuale di circolazione in misura dal 15 al 22 per cento, alle macchine provviste di motori con più di 4 cilindri a cominciare dal primo gennaio 1928

Infine per favorire la diffusione dell'automobilismo si è consentito uno sgravio parziale di tassa sotto forma di riduzione della potenza alle automobili vecchie entrate in circolazione prima del gennaio 1920.

Il decreto legge ha vigore dal primo gennaio 1928.

Il premio di un milione per i Buoni del Tesoro

ROMA, 30.

Il premio di un milione sorteggiato nell'estrazione del 15 novembre per i Buoni del Tesoro novennali quarta serie è stato vinto dal N. 1.820.776. E' risultato che il Buono vincente appartiene alla ditta Federico Acquarone.

Eccezionale violenza della bora a Trieste

TRIESTE, 30.

La bora che ieri aveva accennato a diminuire di intensità e di violenza, ebbe in serata e specialmente in nottata una forte ripresa. Alcune raffiche raggiunsero i 130 chilometri all'ora arrecando nuovi danni e devastando fili telegrafici e telefonici, abbattendo tegole e comignoli, strappando imposte e ostacolando seriamente la viabilità. La temperatura ha rincrudito fortemente.

45 soldati francesi ammutinati in Corsica

PARIGI, 30.

Per ragioni tuttora ignote, quindici soldati appartenenti alla Compagnia di disciplina di Calvi in Corsica, si sono ribellati. Essi si sono rinchiusi in una camerata, e per mezzo di una zappa hanno demolito le pareti della camerata attigua, nella quale si trovavano altri 30 soldati della Compagnia di disciplina. Nessuno può senza pericolo di morte penetrare nelle due camerate, dove si trovano i 45 ribelli. Essi sono tuttavia accerchiati da graduati e da gendarmi di parecchie brigate della regione. Cinquanta soldati di fanteria sono arrivati oggi da Bastia sotto il comando di un tenente colonello e sono stati subito diretti sul luogo dell'ammutinamento. I ribelli gridano dalle finestre: « Abbasso l'esercito! » e cantano l'« Internazionale ». Si sta tentando di ridurli all'obbedienza.

Sensazionali accuse contro il medico di Re Ferdinando di Rumenia

BUCAREST, 30.

L'Indreptarea » di oggi pubblica un sensazionale articolo del dott. Jonescu, il quale accusa il dott. Juvara, medico personale del defunto Re Ferdinado, di essere la colpa della morte prematura del Sovrano. Juvara, secondo il Jonescu, avrebbe curato Re Ferdinado in maniera errata, trascurando il suo cancro all'intestino crasso. Se il Re fosse stato sottoposto a una cura adatta, sarebbe stato guarito. Juvara, invece, ha impedito agli altri medici di esaminare il malato ed ha fatto sì che la diagnosi della malattia fosse fatta troppo tardi. Egli, inoltre, faceva al Sovrano visite molto brevi e quasi di sfuggita. Sempre secondo il Jonescu, il Juvara avrebbe operato il Sovrano due volte, senza assistenti. Nel 1926, pertanto, quando già la malattia era giunta ad uno stadio assai avanzato, fu chiamato un altro medico, il dott. Mamulea, e più tardi altri quattro. Jonescu, che si appella al parere di un Consiglio medico, conclude col dire che la morte del Sovrano è dovuta alla trascuratezza.

IL MISTERO DI COLLEGNO

LA SIGNORA CANELLA RECLAMA LO SCONOSCIUTO

come marito e padre dei suoi figli

Il testo dell'istanza

TORINO, 30.

Alle 9 di ieri mattina l'avv. Bianchi-Mina, collaboratore del prof. avv. Florian, ha presentato al comm. Poncini che — in assenza del presidente del Tribunale gr. uff. Martinengo, partito l'altra sera per Roma in seguito all'improvvisa morte del fratello — regge interinalmente la Presidenza del Tribunale, formale domanda in nome della signora Giulia Canella perchè sia dimesso dal manicomio lo «sconosciuto».

L'istanza è così concepita:

« Mi onoro chiedere rispettosamente alla S. V. Ill.ma, in virtù e come conseguenza della deliberazione resa dalla Camera del Consiglio, l'autorizzazione a che dal medico direttore del Manicomio di Collegno venga dimesso lo «Sconosciuto» predetto ed affidato alla custodia ed alle cure della signora Canella, che lo riconosce quale proprio marito e quale padre dei propri figli ».

Allegata alla domanda vi è una copia del primo provvedimento di dimissione dal Manicomio, in via di esperimento, dello «sconosciuto» già allora riconosciuto dalla signora Canella come suo marito Per la cronaca degli avvenimenti vale la pena di riportarne la dicitura. Essa reca la data del 2 marzo 1927 e la firma del prof. Rivano direttore del manicomio: «Il sottoscritto medico-direttore, visto quale si propone la dimessione dal manicomio del ricoverato Canella Giulio fu Giuseppe N. 44170 di matricola autorizza l'uscita del medesimo, in via di prova, mediante consegna alla moglie Canella Giulia, residente in Verona, che si assuma l'obbligo di custodirlo e di tutelarlo conseguentemente».

Sulla richiesta di dimissione dal manicomio avanzata dalla difesa della signora Canella, previo parere del P. M. il comm. Poncini delibererà prossimamente. E' ovvio però immaginare quella che potrà essere la sua decisione in proposito. Nessun ostacolo, nemmeno l'eventuale ricorso in Cassazione della ordinanza emessa dalla Camera di Consiglio, si oppone al suo accoglimento ed è quindi assai facile prevedere che prestissimo su di essa si avrà la decisione. L'epilogo finale della vicenda si avvicina a grandi passi e fra pochi giorni anche questo «enigma di Collegno» sarà, forse definitivamente passato... alla storia, se altri avvenimenti imprevedibili non accadranno.

Anche i chiromanti

La signora Canella e la sua figliuoletta ieri mattina rimasero fino a tarda ora nello studio dell'avv. Florian in attesa che la Cancelleria del Tribunale avesse provveduto al rilascio delle copie necessarie per la notifica dell'ordinanza allo «sconosciuto». L'attesa è stata lunga e snervante. La signora Canella aveva appreso dai giornali che la notifica avrebbe dovuto avvenire presumibilmente alle 10, e desiderava ardentemente accompagnare a Collegno l'Ufficiale giudiziario Ma le ore passavano: lente e malinconiche, senza che il desiderato annunzio pervenisse dal Tribunale Il figlio Peppino era partito nele prime ore insieme ai coniugi Gastaldelli per Collegno per annunciare al «papà» la lieta notizia e per abbracciarlo. Anzi il ragazzo le aveva di già telefonato da Collegno tutto giulivo, partecipandole di averlo visto e di avergli parlato comunicandogli la notizia.

— Non ne posso più — ci diceva ieri la signora Canella affranta. — Mi pare un sogno. Sono dieci mesi di passione, di lotta terribile, tremenda. Se potessi dire il mio dolore, la mia speranza in questi lunghi dieci mesi! Sono stata bersagliata da tutte le parti, interrogata, sottoposta ad una crudele tortura, ad un tormento che non mi dava più pace. Persino i chiromanti mi tormentavano colle loro continue richieste di volermi predire la soluzione dell'angoscioso dilemma. Guardi, se le dico una bugia. Eccole un telegramma che ho ricevuto questa mattina da un chiromante di Milano che mi prega, nel ritorno a Verona, di andare da lui per comunicazioni!

— Che cosa farà ora, signora, dopo la deliberazione della Camera di Consiglio?

— Cosa farò! E' noto a tutti ormai. Una cosa semplicissima. I miei avvocati hanno già inoltrato al presidente del Tribunale una domanda di dimessione dal manicomio di colui che la Camera di Consiglio definisce «sconosciuto», ma che per me è mio marito, per i miei figli è il loro padre. Ottenuta che ne abbia l'assegnazione, torneremo tutti a Verona, nella nostra casa, dove il mio povero marito sarà amorosamente curato, assistito, confortato. Nell'ambiente calmo e sereno, in una dolce intimità, egli a poco a poco (io lo spero tanto!) ricupererà la sua salute scossa da tanti terribili avvenimenti, si rimetterà, riacquisterà la memoria, tornerà in una parola ad essere il prof. Giulio Canella, il padre dei miei bambini.

Centotrenta lettere

Gli occhi le si velano di pianto. La figliuola che le è al fianco la conforta amorosamente.

— Ritorneremo a Verona — prosegue la signora — perchè non si dica che voglio sottrarre mio marito al controllo di coloro che lo hanno conosciuto: non andremo in un luogo di cura, perchè non si dica che nella lontananza ho voluto farlo diventare Canella per forza. Questa è la verità.

— Il ricoverato le ha scritto in questi ultimi tempi?

— Se mi ha scritto! Centotrenta lettere in due mesi e non soltanto a me, ma ai figli, all'Autorità. Povero mio marito! Quando si saprà la storia esatta del suo e del mio calvario, molte circostanze che oggi al pubblico appaiono inspiegabili e misteriose, si spiegheranno nel modo più semplice e più luminoso! Perchè dunque, a quale scopo, dovrei dare un padre ai miei figli, perchè lotterei tanto, se non fossi sicura che è mio marito?

Si alza di scatto, si attacca al telefono e parla col cav. Baudo, che in questo ultimo scorcio di tempo ha sacrificato anche lui molte ore delle sue notti. Il segretario della presidenza del Tribunale l'assicura che le copie dell'ordinanza sono pronte e che l'ufficiale giudiziario cav. Pietro Pistarino a mezzogiorno lascierà il Tribunale per recarsi a Collegno per la notifica. Con la figlia e con l'avv. Bianchi-Mina la signora Canella monta quindi in una automobile pubblica e si avvia verso Collegno. A mezzogiorno, copia dell'ordinanza venne pure notificata al P. M., come prescrive la legge.

La lettura dell'ordinanza allo "Sconosciuto"

Facciamo anche noi una corsa fino a Collegno, oggi punto essenziale di osservazione. Fin dalla mattinata il prof. Gastaldelli si era recato insieme alla sua signora al Manicomio per poter conferire con lo «sconosciuto», ma gli agenti non avendo ancora avuto ordini non potevano permettere che l'uomo venisse avvicinato da alcuno visitatore

Fu un'attesa di parecchie ore passate in quell'ufficio di amministrazione dove sono sfilate, durante la lunga e laboriosissima istruttoria, decine e decine di testi. Sala ben nota, specialmente ai giornalisti, che vi passarono settimane e mesi di seguito.

Solamente verso le ore 13 è giunto in automobile a Collegno l'ufficiale giudiziario cav. Pistarino, incaricato di notificare allo sconosciuto l'ordinanza del Tribunale. Dopo di lui, con altra macchina, giungono pure la signora Canella, coi suoi figli, e l'avv. Bianchi-Mina.

L'uomo era stato tenuto fino a quel momento all'oscuro di tutto Egli si era alzato alla solita ora e dopo la consueta «toilette» aveva mangiato di buon appetito. Per qualche tempo, poichè dapprima scendeva la pioggia mutatasi poco dopo in un fitto nevischio che sconsigliava la consueta passeggiata in giardino, egli era rimasto tappato in camera a leggere. Solamente più tardi, visto che il cielo non accennava a schiarirsi, l'uomo si era deciso ugualmente a fare un po' di moto sempre sorvegliato dagli agenti che non lo abbandonavano di un passo lo sconosciuto iniziò una passeggiata nella zona riparata dal cornicione. Camminava impettito con le mani dietro il dorso, e ritornava sui suoi passi, come uomo che compia un esercizio ginnastico impostosi. Egli sembrava tutt'affatto assorto in se stesso. Guardava qualche volta il cielo, ma mai attraverso i vetri dello studio riservato al comm. prof. Rivano.

Durante questo esercizio lo avvicinò l'ufficiale giudiziario Non appena il ricoverato si trovò davanti ad una persona che non aveva mai veduto prima di quel momento, lo osservò con molta attenzione. Il cav. Pistarino, come vuole la legge, lesse alla sua presenza la ordinanza del Tribunale. L'uomo ascoltò quanto stava scritto nella ordinanza. Durante la lettura sul suo volto placido e rubicondo, si delineavano i segni di un'interna e mai contenuta emozione. Il documento era evidentemente di suo gradimento.

Un soggiorno poco divertente

Compiuta la formalità l'ufficiale giudiziario si ritirò, ma gli agenti non si mossero. Pur non mettendo in dubbio quanto era scritto nell'ordinanza del Tribunale, essi, fedeli alla consegna, dichiararono di non poter interrompere la stretta sorveglianza comandata, finchè un ordine perentorio dei loro superiori diretti, non li mettesse in libertà. E non è a dire che essi pure non desiderassero di andarsene. Vi sono alcuni fra quegli agenti che da cinque mesi sono relegati al Manicomio di Collegno, che non può dirsi certamente un soggiorno eccessivamente divertente.

In attesa di quest'ordine essi sono rimasti al loro posto, come soldati, schiavi della loro consegna. Nella mattinata, ad attendere non vi erano che i coniugi Gastaldelli, nel pomeriggio si trovarono insieme a loro la signora Giulia Canella, il piccolo Peppino e sua sorella Rita L'avv. Bianchi-Mina, dopo una breve sosta, era ripartito per Torino per sollecitare dal Tribunale che venisse comunicato alla Questura l'ordine del ritiro degli agenti in seguito al quale la signora Canella, i suoi figli ed i coniugi Gastaldelli avrebbero potuto chiedere ed ottenere un permesso dalla direzione del Manicomio di poter abboccarsi con lo sconosciuto.

Le ore dell'attesa scorrevano lentissime. Qualcuno tentava, ma invano di iniziare una conversazione, l'argomento si esauriva dopo poche battute per mancanza di interesse da parte degli ascoltatori. Ogni trillo del telefono sembrava dovesse annunciare il desiderato ordine, e si trattava invece sempre di altra cosa.

Ma una muta e commovente scena venne ad un tratto ad animare l'ambiente Lo sconosciuto che continuava intanto la sua passeggiata, nel breve spazio, rasente il fabbricato, si era ad un tratto fermato davanti ai vetri di una finestra. Egli aveva veduto la signora Canella ed i due ragazzi, e si era messo a piangere. Anche la signora aveva gli occhi velati di lacrime ed il piccolo Peppino e la sorella singhiozzavano, ma di gioia.

Un'attesa vana

Fu un episodio di ben breve durata; lo sconosciuto riprese la sua strada, forse perchè invitato dagli agenti, si allontanò e scomparve. Certamente egli era rientrato nella sua stanza portando con sè la visione di quei volti lacrimanti che egli aveva scorto attraverso il cristallo della finestra. Quel vetro rappresentava ancora una barriera, l'ultima che divideva la signora Canella dall'uomo che tanto essa desiderava di avvicinare Dopo questa scena l'attesa tornò ad essere ancor più esasperante specialmente per la signora. Essa raccontava ai coniugi Gastaldelli perchè avesse ritardato nella mattina a recarsi a Collegno e cioè avesse atteso per molto tempo nello studio del prof. Florian l'annuncio che le copie dell'ordinanza del Tribunale, da comunicarsi alle parti in causa, fossero approntate. Poichè solamente verso mezzogiorno venne informato l'avvocato Bianchi-Mina che il documento stava per essere portato a Collegno acciocchè lo sconosciuto ne prendesse visione, essa a quell'ora insieme al suo patrono, salì in automobile, per dirigersi al Manicomio. La signora riteneva però che dopo tale formalità non esistessero più ostacoli per poter comunicare col ricoverato, ed ecco invece ne sorgeva uno nuovo: gli agenti che non avevano ricevuto ordini dalla Questura.

L'avv. Bianchi-Mina, prima di tornare a Torino, aveva detto alla signora, che con ogni probabilità per le 15 gli uomini avrebbero ricevuto l'ordine di ritirarsi e quindi essa avrebbe potuto, col permesso del Direttore, comunicare col ricoverato. Ma passarono le 16 senza che nulla di nuovo venisse a mutare lo stato delle cose. Solamente verso le 17 l'avvocato telefonò per avvertire che non essendo ancora stata notificata dal Tribunale alla Procura del Re, l'ordinanza, così il magistrato non aveva potuto trasmettere alcuni ordine alla Questura perchè venisse a termini di legge tolta la sorveglianza.

Solamente allora la signora, i suoi figli ed i coniugi Gastaldelli si ricordarono che non avevano toccato cibo in tutta la giornata e poichè ogni speranza di vedere lo sconosciuto era ormai tramontata, si decisero a recarsi a fare una colazione in tutta fretta in un albergo di Collegno. Poco dopo tutti uscivano dal Manicomio dove torneranno questa mattina fiduciosi che in questo tempo le formalità volute dalla legge saranno superate.

Come lo "Sconosciuto" potrà avere un nome

L'ordinanza del Tribunale, come abbiamo avvertito nei giorni scorsi, può essere impugnata in Cassazione. Per chi non ritenga di accettare quelle che sono state le conclusioni adottate dai magistrati del Collegio, la legge offre la possibilità dell'appello, che è di un solo grado, e che si deve esercitare mediante ricorso alla Suprema Corte. Data la sostanza e la forma della decisione emanata dal Tribunale, l'eventualità di un ricorso alla Corte di Cassazione si prospetta solo per parte del Publico Ministero, le cui conclusioni non vennero accettate.

Ma per quanto si sa, sembra che la eventualità della impugnazione della ordinanza sia da escludersi. Il capo della Procura del Re ed il magistrato che ha partecipato alle riunioni in Camera di Consiglio, come rappresentante del Pubblico Ministero, non si sono finora consultati e non hanno preso conseguentemente alcuna deliberazione Tuttavia per molte considerazioni, cui non è il caso di accennare, poichè scaturiscono da un esame anche superficiale degli avvenimenti che hanno condotto a questo epilogo della vicenda, sembra certo che il Pubblico Ministero non eleverà alcun gravame contro l'ordinanza del Collegio.

La via resta in tal modo spianata per la azione che si propone di svolgere la signora Giulia Canella. Quali possano essere le modalità di questa azione abbiamo già accennato. E gli scopi sono evidenti e comprensibili per tutti. La richiesta già avanzata al presidente del Tribunale è il primo passo verso la realizzazione di quanto la signora Canella vuol conseguire. Appena ottenuta la dimessione dal Manicomio dello «Sconosciuto», che ella — oggi più che mai — afferma essere suo marito, la signora inizierà il cosidetto procedimento di stato. La signora Canella esperirà cioè, coi mezzi consentiti dalla nostra legge, i procedimenti atti a far riconoscere allo sconosciuto la personalità del prof. Giulio Canella.

I mezzi che la legge offre sono svariati; il più semplice è quello del cosidetto atto di notorietà: quattro testimoni dichiarano sotto il vincolo del giuramento, che lo sconosciuto è il prof. Giulio Canella. Se non vi è opposizione alcuna il procedimento si esaurisce con questa semplice formalità; se vi è opposizione da parte di qualunque interessato, il riconoscimento deve svolgersi allora attraverso una procedura molto più lunga e complessa.

CRONACA PROVINCIALE

La circoscrizione militare di Udine e Gorizia

La « Gazzetta Ufficiale » del 28 corr. pubblica il R. D. N. 2381 relativo alla Circoscrizione Militare del Regno.

Per quanto riguarda le provincie di Udine (Divisione Militare di Udine «13» e Gorizia (Divisione Militare di Gorizia «14») appartenenti al Corpo d'Armata Territoriale di Udine (XI) la circoscrizione è la seguente:

DIVISIONE MILITARE DI UDINE (13): Provincia di Udine, tranne i seguenti Comuni appartenenti alla Divisione Militare di Gorizia: Attimis, Buttrio, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta, Torreano.

DISTRETTO MILITARE DI UDINE (96): Comuni della Provincia di Udine tranne quelli sotto elencati appartenenti al Distretto Militare di Sacile (30).

Comuni della Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Andreis, Arba, Arta, Arzene, Aviano, Azzano Decimo, Barcis Brugnera, Budoja, Caneva, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chions, Cimolais, Claut, Clauzetto, Comeglians, Cordenons, Cordovado, Enemonzo, Erto Casso, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Forgaria, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Lauco, Ligosullo, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Morsano al Tagliamento, Ovaro, Paluzza, Pasiano di Pordenone, Paularo, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Prato Carnico, Pravisdomini, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sauris, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Treppo Carnico, Vallenoncello, Valvasone, Verzegnis, Villa Santina, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola, Zuglio.

DIVISIONE MILITARE DI GORIZIA (14): Provincia di Gorizia (Distretto Militare di Gorizia) tranne i Comuni sottoindicati appartenenti alla Divisione Militare di Trieste (12) ed in più i Comuni della Provincia di Udine, già sopra elencati.

Comuni della Provincia di Gorizia, appartenenti alla Divisione Militare di Trieste (12): Aidussina, Boriano, Brestovizza in Valle, Budagne, Camigna, Cernizza Goriziana, Còbbia, Comeno, Dol Grande, Dol Ottelza, Ersèl in Monte, Gabria, Gabrovizza, Godovici, Goiaci, Goriano, Gozza, Locavizza di Aidussina. Lose, Monte di Capodistria, Montenero d'Idria, Monte Uràbice, Planina, Pliscovizza della Madonna, Pocrai del Piro, Podraga, Rifembergo, Sablo Grande, Samària, San Daniele del Carso, Santa Croce di Aidussina, San Vito di Vipacco, Scherbina, Scrilla. Sella delle Trincee, Slappe Zorzi, Sturie delle Fusine, Temenizza, Ustie, Vertogliano, Vertovino, Vipacco, Volsizza di Comeno, Zolla.

Da BASILIANO
Natale benefico

(30). — Un senso di viva profonda riconoscenza ha suscitato nell'ambiente povero del Comune di Basiliano la distribuzione del cestino di Natale ai nulla abbienti delle sette frazioni.

Per impulso dell'infaticabile cav. Giovanni Modotti, benemerito nostro Podestà, e sotto la sua personale direzione, si è costituito un Comitato « Pro beneficenza Natalizia » a cui collaborarono volonterosamente i signori Manganotti cav. Enrico Giudice Conciliatore locale. Zoppa Taddeo Presidente del Patronato Scolastico, De Paoli Emilio Presidente della Congregazione di Carità con tutti i preposti al Pio Ente, il Direttore del Fascio locale al completo e tutto il Corpo insegnante del Comune, nonchè i signori Peretto Eugenio, Dominici Marcellino, Gmero Galdino, Urbano Angelo.

Inutile ricordare che tutti i componenti il benefico Comitato hanno assolto il loro mandato con encomiabilità disinteressata. Basti dire che nello spazio di brevi giorni è stata raccolta la bella somma di L. 1250, in denaro e oltre L. 350 in generi alimentari, in modo che è stato possibile beneficare ben 115 famiglie composte di oltre 300 persone, a ciascuna di esse venne distribuito carne, pane e pasta alimentare per un importo complessivo di L. 1800.

Al generoso popolo basilianese, che sotto la sagace guida del suo Podestà cav. Modotti, ha saputo far rivivere nel cuore di tanti bisognosi lo spirito della riconoscenza, il nostro sincero e commosso plauso, bene auspicando perchè un altr'anno i poveri del Comune, taluni perseguitati dall'avversa fortuna, possano esultare in un'attesa fiduciosa e serena la venuta del Redentore Gesù precursore di carità e di pace.

Elenco offerte: Frazione di Basiliano L. 470 — di Basagliapenta L. 105 — di Blessano L. 85 — di Orgnano L. 80 — di Variano L. 190 — di Villaorba lire 150 — di Vissandone L. 170 — Totale L. 1250.

Le offerte in generi alimentari vennero raccolte parte nel Comune e parte da generose Ditte del di fuori.

Da CISTERNA DI COSEANO
BENEFICENZA

(30). Per onorare la memoria della defunta signora Deganutti Luigia ved. Piccoli, i fratelli Piccoli (proprietari della tessitura locale) versarono all'Asilo infantile a ricordo della defunta madre L. 200 — Ditta Venchiarutti Piccoli di Osoppo L. 100 — Lenuzza Franceschina, Pezzetta Pasqua, Venchiarutti Leonilda, De Simon Maria, Fongiarini Oliva, D'Aronco Dina, Venturini Emilia, Lenuzza Pasqua, Casasola Luigia, Zanetti Antonietta, Iogna Irma, Biasoni Marcellina, Trombetta Franceschina, Rossi Anna, Venchiarutti Eva, Cossin Giulia, De Simon Caterina, Zanetti Enoe tutte di Osoppo L. 1 ciascuna — Querini Francesco d'Osoppo L. 4 — N. N. 7.45 — Peloso Leonardo fu Giuseppe L 2 — Cantarutti Luigi di Felice, 2 — Picco Santo, 1 — Giovanatto Attilio di Giuseppe, 0.50 — Ortis Antonio, 0.50 — Picco Guerrino, 1 — Ortis Pio, 2 — Famiglia Cantarutti fu Ugo, 2 — Famiglia Cantarutti fu Giuseppe, 2 — Famiglia Masotti fu Giuseppe (Sgnaufe), 1 — Alberti Osvaldo di S. Daniele, 2 — Brun Vincenzo, Mazzeri Luigi e Venier Giacomo di Gradisca di Sedegliano L. 5 ciascuno — Del Degan Giovanni fu Luigi, 1 — Facini Bernardino, 5 — Ida Cantarutti Cracco, 5 — Del Bianco Fausta, 5.

La famiglia Piccoli attesta viva riconoscenza e ringrazia tutti quelli che in qualsiasi modo hanno onorato la loro defunta Madre.

Da SESTO AL REGHENA
Un negozio visitato dai ladri

(30). — L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di Antonio Coassin di Isidoro di anni 44 da Bagnarola rovistarono nelle vetrine e nei cassetti rubando denaro, tabacchi, bottiglie e altri generi per un valore complessivo di quattromila lire.

Dalle indagini esperite è risultato che gli audaci furfanti si erano nascosti nell'interno del locale prima della chiusura. Essi uscirono poi aprendo la porta dall'interno

Da PORDENONE
Per la nomina di S. E. Giunta

(30). — Appena conosciuta la nomina dell'on. Francesco Giunta a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fascio di Pordenone ha inviato il seguente vibrante saluto:

« S. E. Giunta, Roma — Fascisti pordenonesi ricordando battaglie combattute vostri ordini nel nome del Duce esultano vostra nomina altissima carica. Alalà! — Segretario politico: DE VALENZUELA ».

S. E. l'on. Giunta ha subito risposto col seguente telegramma:

« De Valenzuela Segretario politico, Pordenone. — A lei e camerati tutti i miei ringraziamenti. Saluti fascisti. — GIUNTA ».

Inutile dire che nei fascisti della zona pordenonese è vivo il ricordo dell'opera magnifica di S. E. l'on. Giunta, capo e animatore instancabile ed amatissimo e che la notizia della sua nomina è stata accolta col più vivo entusiasmo.

NATALE DEI BIMBI POVERI

Giovedì, 5 gennaio alle ore 9.30 avrà inizio la distribuzione del Pacco di Natale ai bimbi poveri del nostro Comune. La cerimonia semplicissima ma denotante la cura della locale sezione fascista per alleviare le sofferenze di coloro che nulla possiedono avrà luogo alla Casa del Fascio e sarà divisa in due riprese.

Alla mattina, dalle ore 9.30 alle 12 verranno consegnati i pacchi ai bambini che hanno i cognomi colle lettere dell'alfabeto che vanno dall'A all'M. Dalle 15 in poi gli altri bambini dall'N allo Z.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese condotta dal dott. Cavlezel e sita in Piazza Cavour.

CINEMATOGRAFI

Al Cinematografo S. Marco da oggi verrà proiettata la pellicola di produzione italiana: « Il gigante delle Dolomiti » interpretato da Maciste (Bartolomeo Pagano) Elena Lunda, Dolly Grey, Andrea Habay. Luigi Serventi, Augusto Poggioli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Dal 23 al 29 dicembre 1927 si è verificato il seguente movimento dello Stato Civile:

Nascite: Maschi nati vivi n. 4 — Femmine nate vive n. 3 — Totale nascite 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Raganin Emilio con Minudel Eugenia — Sellan Augusto con Furlan Santa — Cossettini Gio. Batta con Silvagni Amalia — Castaldi Guido con Da Ponte Giovanna.

Matrimoni celebrati: Modolo Antonio con Bomben Elisabetta — Fantuzzi Gustavo con Piccinato Rosa — Bomben Giovanni con Poletto Teresina — Battistella Umberto con Magri Irma — Bidoli Ferdinando con Antoniol Stella.

Morti: Piva Benedetto fu Nicolò di anni 68 — Santarossa Maria fu Valentino di anni 80 — Truccolo Eugenia fu Luigi di anni 21 — Santarossa Maria di Sante di anni 16 — Coletti Mario di Alvise di mesi 8 — Rezzin Agostino fu Paolo di anni 68 — Pavanel Rosina di Domenico di anni 17 — Consoli Maria fu Giovanni di anni 35.

Da PALMANOVA
PER I VECCHI
della Casa di Riposo

(30). — L'Amministrazione della Congregazione di Carità ha — come ogni anno — disposto per il pranzo e la colazione « speciali » per i ricoverati nella Casa di Riposo nel giorno di Natale.

Nell'occasione la gentilissima signora Angelina Moizo, consorte del colonnello comm. Riccardo, con squisito pensiero offerse vino, caffè e zucchero, le famiglie del dott. Bertossi e cav. Geremia fecero pervenire tabacco, frutta ecc.

Da ENEMONZO
RIAPERTURA DI ESERCIZIO

(30). — Con vivo compiacimento generale, il bell'albergo e bar « Alla Rosa » dopo un anno di pratiche, ha riaperto i suoi battenti. Esso è tra gli ambienti pubblici più simpatici e di buon gusto che il paese possa offrire anche ai villeggianti, che vi sono sempre accorsi in gran numero.

Da CIVIDALE
Infortunio sul lavoro

(30). — Ieri l'operaio Benedetti Siro fu Mario d'anni 31 di Cividale impiegato presso la fabbrica italiana cementi e calce nello scaricare un carrello di marna si feriva abbastanza gravemente alla mano destra. Condotto all'Ospedale venne medicato dal cav. dott. Antonio Sartogo il quale gli riscontrò una ferita da taglio alla mano destra con recisione della falange del terzo dito. Ne avrà per 30 giorni.

BENEFICENZA

Pervennero alla Congregazione di Carità pro erigendo Casa di Ricovero in morte di Emanuele Leicht le seguenti offerte:

Cacciani Antenore di Gracova Serravalle di Gorizia L. 642 — Maria Privileggi ved. Angeli e figlia Nella in De Lorenzi L. 100 — Sartogo cav. dott. Antonio e signora L. 20 — Carbonaro ing. Giovanni L. 20 — Moro ing. Vittorio L. 10.

Agli Orfani di guerra del Comune in morte dello stesso: Famiglia comm. Accordini prof. Francesco L. 10 — Famiglia Velliscig 10 — Francesca Periz Querin L. 10.

GARA DI CALCIO

Domenica 1. gennaio 1928 sul nostro campo sportivo alle ore 14.30 s'incontreranno per disputare il campionato di terza divisione la Sangiorgina con la nostra Ginnica Sportiva.

FESTE DANZANTI

Domenica 1.o e venerdì 6 gennaio nella sala dell'Albergo al Friuli avranno luogo due feste danzanti con orchestra del S. N. O. F. diretta dal maestro Bruno Cantarutti

CONCERTO
per la notte di Capodanno

Per rallegrare le cene che si terranno la notte di Capodanno nelle sale del Grande Ristorante « Alla Città di Trieste » una scelta orchestrina con elementi del Sindacato fascista orchestrale sezione di Cividale terrà dalle 22 all'una un attraente concerto.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Cestino di Natale ai poveri

(30). — Per interessamento del signor Podestà in occasione della festa del santo Natale, è stato distribuito alle famiglie indigenti, senza mezzi di sorta o sprovviste di persone atte al lavoro, il cestino di Natale, consistente in un pezzo di carne e del pane in quantità varia a seconda del numero componente la famiglia.

Il pane è stato fornito dal Forno Economico Comunale e la carne da una delle macellerie locali.

Lodevole l'iniziativa ed augurabile che venga mantenuta, poichè almeno in tale ricorrenza anche le famiglie più diseredate dalla sorte hanno potuto avere del cibo sano e sufficiente per la giornata, come non riusciranno forse ad averne in tutto l'anno.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
FUNERALI

(30). — L'altro giorno seguirono i funerali del piccolo Emanuele Bellossai. Essi furono una dimostrazione di rimpianto per il morticino e di partecipazione al dolore della famiglia privata così crudelmente del suo caro Leo. Alle 16.30 il mesto corteo si avviò dalla casa dove Emanuele dormiva l'ultimo sonno alla volta della Chiesa dove la salma venne benedetta e furono recitate le preci d'uso. Dalla Chiesa poi si avviò alla volta del Camposanto, dove fra la commozione dei presenti il piccino venne deposto nella fossa.

Lungo tutto il percorso la bara venne portata da quattro avanguardisti e prima di essa Balilla e Piccole Italiane scortarono il loro compagno fino alla triste dimora. Molti gli amici e numeroso il concorso di popolo. Fra le autorità intervenute alla triste cerimonia notiamo: il Podestà e Presidente del Comitato O. N. B. rag. Cigolotti, il Segretario politico del P. N. F. Cigolotti Giacomo, membri del Direttorio, gli insegnanti Morrone Alberto e signora Tamburlini in D'Angelo, anche in rappresentanza dei colleghi assenti per le feste natalizie, ecc.

Aveva inviato un mazzo di fiori freschi il Municipio, un altro gli insegnanti, e un terzo la famiglia. Le corone: I nonni al caro nipotino Leo — I genitori al loro adorato Emanuele — La Scuola al piccolo Leo

Noi interpretando il sentimento della popolazione rinnoviamo ai genitori le nostre condoglianze più vive augurandoci che il loro dolore sia lenito dalla constatazione che il popolo tutto ha partecipato alla loro sciagura.

Da OSOPPO
ONORARE BENEFICANDO

(30). — Durante quest'ultimo anno sono state raccolte per sottoscrizioni e versate alla Congregazione di Carità:

L. 143 per onorare la memoria del defunto signor Italico Leoncini — lire 128.50 per onorare la memoria del defunto signor Di Toma cav. Giacomo — L. 300 per onorare la memoria del defunto signor Valerio Valentino fu Pietro — L. 83.50 in morte della signora De Franceschi Cristina ved. Biasoni — lire 321.50 per onorare la memoria del defunto signor Giulio Trombetta.

La Congregazione a nome dei poveri ringrazia i signori oblatori.

Da GEMONA
INCENDIO A LESSI

(30). — Nel pomeriggio, in borgo Lessi, nella casa dell'agricoltore Giovanni Carnelutti, si è sviluppato un incendio prontamente estinto dai nostri pompieri.

E' stato distrutto un fienile con un buon rifornimento di fieno. L'abitazione è stata salvata per l'opera alacre del corpo pompieri.

PER LA SERA DI S. SILVESTRO
Recita straordinaria

Domani sera, notte di S. Silvestro, la Compagnia Zannini darà « L'elogio del furto » del Signorelli.

Una nuova carta turistica del Touring Club Italiano

Si inizia in questi giorni la distribuzione ai 400.000 Soci del Touring dei primi due fogli della nuova Grande Opera cartografica del Sodalizio, la « Carta delle Zone Turistiche » alla scala di 1 al 50.000.

Il nome della nuova pubblicazione, la scala per essa prescelta, dicono già, di per se stessi, quale ne sia lo scopo; diffondere largamente in Italia ed all'Estero un lavoro che — sostituendo efficacemente le carte straniere là dove esse erano ancora in uso — costituisca una collezione di documenti prezio per la conoscenza dei grandi centri di turismo e dei Gruppi Alpinistici più noti.

Con tale pubblicazione il Touring reca un nuovo e cospicuo contributo alla conoscenza del Paese e nello stesso tempo dà vita ad un'opera che riuscirà assai gradita ai Soci, in relazione all'odierno magnifico ridestarsi dell'escursionismo in Italia, sotto il vigoroso impulso del Governo Nazionale, attraverso tante benemerite Istituzioni quali i Balilla, gli Avanguardisti, il Dopolavoro, i Gruppi Sportivi annessi alle grandi Aziende Industriali, ecc. Si pensi alla utilità di tali Carte per gli insegnanti, per gli scolari, per i militari.

I primi due fogli della Carta riguardano « Palermo, la Conca d'Oro e dintorni » (centimetri 46 per 78) e « Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti Cadorine » (centimetri 60 per 68). Seguiranno nel venturo anno: « Il Monte Rosa » e « La Riviera, da Genova a Sestri Levante »; mentre sono già in istudio e in preparazione altri fogli di importanza non minore, quali quelli del Monte Bianco, delle più importanti Zone escursionistiche della Venezia Tridentina, ecc.

Una idea della grandiosità del lavoro può aversi da questa constatazione: se la riproduzione al 50.000 dovesse estendersi alla intera Regione Italica — e le zone turistiche vi sono tanto numerose da far pensare che l'ipotesi non sia molto lontana dal vero — ne risulterebbe una enorme Carta della superfice di circa 200 metri quadrati, senza tenere conto dello spazio occupato dai mari.

La redazione delle nuove Carte ha avuto per base le tavolette al 25.000 del benemerito Istituto Geografico Militare — dotta e munifica sorgente di tutta la cartografia che si crea in Italia — e i rilievi aerei forniti largamente dall'Ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Su tali basi, i compilatori hanno proceduto ad un rigoroso aggiornamento mercè lo spoglio di tutta la letteratura riguardante la regione da rappresentare, mercè inchieste presso i più autorevoli informatori locali, e revisioni in luogo, controlli, accertamenti toponomastici, schizzi, fotografie, ecc. Sono quindi passati alla esecuzione originale dei disegni e dell'incisione, effettuati con la precisione tecnica che è abituale nei lavori del Sodalizio.

Sono stati impiegati quattro colori, onde rendere la Carta più chiara e perfetta: il nero per i nomi, le strade e l'orografia, l'azzurro per le acque, il rosso per gli abitati, il bistro per le curve di livello. La finezza della incisione ha consentito di far entrare nella Carta un numero di nomi superiori a quello compreso negli stessi rilievi al 25.000 dell'I. G. M. Tutti questi nomi sono riuniti in un fascicoletto-indice che va annesso a ciascun foglio della Carta e che contiene anche, per ogni nome, l'indicazione delle coordinate per prontamente rintracciarlo sulla Carta stessa. Sono ben 1579 nomi per la Carta di Palermo e 2079 per quella di Cortina d'Ampezzo.

Se si pensa che entro due mesi 400 mila copie di ognuna di queste due Carte saranno diffuse nel mondo intero, dovunque è un Socio del Touring, non si può a meno di concludere che il Grande Sodalizio Italiano, può a buon diritto aggiungere alla sua divisa « Vi et Mente » quest'altra: « Acta non Verba ».

Da GORIZIA
Azione di credito a favore delle piccole industrie

(30). — L'Istituto per il promovimento delle industrie del Friuli Orientale avverte i piccoli industriali della propria circoscrizione, ch'esso continua, come per il passato, la sua benefica azione nel campo del credito a vantaggio del ceto piccolo-industriale, facendo ottenere a ditte bisognose di credito per l'adeguato sviluppo delle loro aziende, dei mutui di favore dall'Istituto Nazionale di Credito per le piccole industrie e l'artigianato in Venezia.

Il procedimento per la concessione dei detti prestiti è stato recentemente reso molto più sollecito specialmente per coloro che chiedessero prestiti fino a lire 40.000 e che, per agevolare i debitori, la durata massima dei prestiti, garantiti da avallo, è stata portata a 24 mesi e di quelli coperti da ipoteca, a 40 mesi, con ciò che la restituzione dei primi abbia da essere effettuata in 6 rate, quella dei secondi in 10 rate quadrimestrali uguali.

Il tasso degli interessi è fissato al 7 e mezzo per cento, un quarto per cento per provvigione di rinnovo

L'importo massimo concedibile per ogni singolo prestito è di L. 20.000

Le domande relative saranno, come finora, da presentarsi alla Direzione dell'Istituto per il promovimento delle industrie del Friuli Orientale in Gorizia, via Morelli, 37.

Per la festa della Befana

Il Fascio Femminile goriziano comunica che con lunedì si inizieranno i preparativi per la Festa della Befana e per la quale le gentili signore che volessero occuparsi possono rivolgersi presso la Delegazione. Entro detto giorno, tutte le gentili signore che hanno confezionato dei vestiti sono pregate di volerli portare presso la sede della Delegazione in via Petrarca n. 1.

Il nuovo prezzo della luce e dell'acqua

Le aziende municipalizzate comunicano che a datare dal 1.o gennaio 1928 il prezzo della luce a contatore viene ridotto da L. 1.10 a L. 1. al Kw ora. Per utilizzazioni di più di mille ore all'anno del carico massimo il prezzo sarà di L. 0.80 al Kw ora.

Il prezzo dell'acqua a datare del primo gennaio 1928 sarà ridotto da lire 0.95 a L. 0.85.

La convertibilità e le piccole industrie

Fra le innumerevoli attestazioni di plauso e di riconoscenza che furono tributate in questi giorni dall'interno e dai paesi più lontani dell'estero a S. E. il Capo del Governo per la energica opera di rivalutazione della lira e per la decretata convertibilità in oro della nostra moneta, ci piace segnalare anche la viva soddisfazione e la manifesta riconoscenza dele nostre numerose ditte piccolo-industriali verso l'on Mussolini ed ai suoi egregi collaboratori per la quanto mai tempestiva introduzione della salda riforma monetaria.

UN FURTO IN VIA BUONAROTTI

Ignoti ladri penetrati nel negozio di Angelo Salvatore, in via Buonarotti, asportarono una bicicletta e due paia di scarpe. Del fatto furono informati i carabinieri.

DONI AGLI ORFANI DI GUERRA

Il giorno 31 corrente alle ore 16.30 nella sala del Collegio Notre Dame (Via S. Chiara) a cura del Comitato provinciale Orfani di Guerra sarà effettuata la distribuzione dei doni agli orfani di guerra della nostra città.

UN CASO DI ASSIDERAMENTO

All'Ospedale Comunale è stata trasportata tale Filomena Fon di anni 24, perchè rinvenuta assiderata in via Trieste.

« ADDIO GIOVINEZZA » AL VERDI

Lunedì 2 gennaio, al Teatro Verdi, sarà rappresentata la commedia di Camasio e Oxilia « Addio Giovinezza », interpretata dalle signorine Sylva Bernt, Alma Bernt, Clelia Resen, Nike Vecchiessi, Petris Vita, e dai signori Bernardo Paluello, Renzo Penso, Alfonso Piccinini, Michèle Eliseo, Giuseppe Cassanego e Vinicio Brattina.

Ha curato la preparazione degli attori l'attore Bernardo Paluello perciò si può assicurare un'esecuzione accurata.

Il ricavato sarà pro Befana delle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

La cittadinanza vorrà certamente appoggiare il fine benefico intervenendo numerosa alla recita della bella e commovente commedia

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 30 dicembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.84	750.98	753.14
Pression al mare	762.26	762.34	764.62
Temperatura	1.8	2.9	0.1
Umidità (0-100)	64	57	42
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	7	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 4,1

Temperatura minima: 0,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo e del secondo quadrante; cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: Le alte pressioni dalla Scandinavia si avanzano ancor più verso l'Europa meridionale mentre persiste attenuatasi e raccoltasi sul basso Tirreno la depressione dei giorni scorsi con un minimo di 756.

Probabilità. L'avanzata verso sud delle alte pressioni settentrionali apporta venti nordici con un miglioramento generale del tempo estendentesi dall'alta alla media Italia ed ulteriore abbassamento della temperature. Sull'Italia inferiore dove la depressione ancora si trattiene il cielo sarà ancora prevalentemente coperto con piogge residue e nevicate sulle località montuose. Mare generalmente agitato.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	TRIESTE 30	MILANO 29	MILANO 30
Rend. 3.50 %	73.75	74.80	74.60	75.20
Consol. 5 %	85.35	85.20	84.90	85.60
Obbl. Venez.	72.50	72.75	—.—	—.—
Francia	74.60	74.55	74.55	74.55
Svizzera	366.75	366.—	365.30	365.50
Londra	92.45	92.40	92.44	92.40
New York	18.90	18.30	18.93	18.92
Berlino	453.25	452.50	452.—	452.50
Vienna	267.50	267.50	268.—	268.—
Romania	11.75	11.70	11.70	11.75
Belgio	265.—	265.—	265.—	265.25
Spagna	317.—	319.25	317.50	320.—
Praga	56.11	56.08	56.25	56.25
Ungheria	332.—	332.—	333.—	333.—
Albania	366.67	366.—	367.—	366.50
Jugoslavia	33.47	33.45	33.50	33.50
Grecia	25.25	25.25	—.—	—.—

Ieri sera, che ore deliziose!
Ma oggi ...., che mal di testa, che malavoglia e che stanchezza!
1—2 Compresse originali „Bayer" di Aspirina
assolutamente innocue per il cuore, mi libereranno rapidamente e sicuramente da queste sofferenze.
Non si acquistino mai compresse sciolte, ma si richieda sempre il tubo originale „Bayer" da 20 compresse o la busta economica „Bayer" da 2 compresse.

COOPERATIVA DI CONSUMO di Muina
Convocazione assemblea ordinaria
Si avvertono i soci della suddetta Cooperativa che il 6 gennaio 1928, si terrà la ordinaria assemblea alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:
1) Approvazione del bilancio 1927.
2) Nomina delle cariche.
3) Varie.
Muina 29 dicembre 1927.
Il Presidente
MICOLI GUERINO

CASSAFORTE VIENNESE piccola vendesi d'occasione. Rivolgersi: Cambio Valute Eilero, Udine, Piazza Vittorio Emanuele.

CONIUGI SOLI CERCANO appartamento anche ammobigliato purchè indipendente. — Offerte dettagliate: G. C. — Via di Prampero 10.

MAGROGEN
DIMAGRANTE EFFICACISSIMO
Il Magrogen in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per le signore significa diventar belle, per gli uomini diventar giovani. Il Magrogen non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni e sull'intestino. Il potere del Magrogen si esplica attraverso le orine. Ricevendo L. 16 la scat. e L. 94 le sei scatole anche sotto forma di francobolli spedisco raccomandato ovunque anche all'estero. Scrivere Prof. Dott. P. RIVALTA Corso Magenta, 10 - Milano (9) - Telefono 85-539

G. FANTONI & C.
GEMONA (Sottocastello)
MOBILI D'ARTE
Prezzi di fabbrica

Gabinetto d'Analisi Chimiche
(prodotti commerciali, alimentari ecc.)
Dott. GINO BELTRAME
UDINE, Via Belloni 6, I° p.
recap. Farmacia Beltrame, Piazza V. E.

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta matura e cura medico-elettrica della cateratta incipiente.
UDINE. VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.69

Dott. A. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
già Aiuto alla Clinica di Padova
Via Cavour N. 15 — UDINE

LA PIÙ BELLA VISIONE
REGALI
di articoli per regalo e per toeletta di gusto fine, moderno, squisito.
Visitate la nostra odierna Esposizione
tutti troverete certamente un oggetto di vostro gradimento per tale occasione, ed a prezzo di assoluta convenienza.
Profumeria LONGEGA
Filiale di UDINE
Piazza V. E. 10 - Via Belloni 2

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per gli ammanchi nel negozio Ledri si è risolto in una bolla di sapone

Tutte le cinque imputate assolte

Tribunale di Udine

Presidente: avv. Minesso — Giudici: Beretta e Valdemarca. — P. M.: avv. Capecelatro — Cancelliere: Martina.

Ieri nel pomeriggio, si è ripreso dopo parecchi rinvii dovuti all' indisposizione del Giudice avv. Beretta il processo contro Teresa Gaspardis imputata di furto d imerci sottratte dal negozio Ledri; Adalgisa Toniutti imputata di ricettazione e di furto in danno della signora Gaspardis; De Marco Rina, Degano Irma e Romano Regina imputate di ricettazione.

L'aula è affollata di un pubblico eterogeneo; non mancano le signore e signorine curiose di assistere all'epilogo di questo processo che ha abbastanza appassionato l'opinione pubblica.

Delle imputate sono presenti la Gaspardis, la Tonutti e la Degano; mancano la De Marco e la Romano.

Nel pubblico vediamo anche il signor Augusto Ledri.

E' interrogato il teste MARCUZZI Daniele, di onni 54, elettricista. — Notò dei danni al vecchio impianto elettrico del negozio per incarico del sig. Ledri che doveva riaprire. Era un disastro, mancavano le lampadine e c'erano parecchi fili recisi.

L'avv. SARTORETTI dimette l inventario del fallimento Gaspardis per dimostrare che le quattro poltrone fanno parte dell' inventario stesso. Presenta pure altri documenti per rilevare che il Ledri nell'assumere la gestione dichiaro tutto regolare senza sollevare eccezioni.

La requisitoria del P. M.

Ha quindi la parola il rappresentante del P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. Capecelatro.

Prima di entrare nel merito della causa esprime tutto il suo compiacimento al Giudice Beretta che ha completamente riacquistato la salute. Rivolge pure il pensiero ad un valoroso avvocato del Foro udinese che per improvvisa indisposizione non ha potuto intervenire a questo dibattimento. Intende parlare dell'avv. Driussi al quale manda un affettuoso augurio di completa guarigione. Coglie l'occasione per riaffermare i cordialissimi rapporti che corrono tra Magistratura e Foro.

Entrando nel merito della causa, afferma che non vide mai un caso così tipico di crollo di una accusa, come quella ordita contro la signora Gaspardis.

Interviene il signor Ledri

LEDRI — Che ha dei documenti in mano, chiede di parlare.

PRESIDENTE — No, no, deve parlare il P. M.

L'oratore riprende energicamente la sua requisitoria e rileva che tutto quello che nella istruttoria pareva dimostrare la colpevolezza di Teresa Gaspardis, è stato scosso in modo irrefragabile e perciò si appresta a domandare l'assoluzione di Teresa Gaspardis.

La prima accusa parte da Adalgisa Toniutti, irriconoscente ed ingrata: accolta in casa Gaspardis e beneficata dalla sua padrona che si impietosì alla storiella di redenzione. Essa poi se ne andò perchè era stata definitivamente licenziata per furto. Da ciò la sua macchinazione in danno della sua ex padrona. Essa non va a denunciare il preteso furto commesso dalla signora Gaspardis, ma invece va in cerca della Jolanda Zucchiatti perchè questa vada a rivelare il segreto al Ledri. Da ciò la implicita denuncia contro la Gaspardis e la perquisizione in casa sua. Si sequestrano vari oggetti che il Ledri afferma essere suoi. Il riconoscimento avvenne alla carlona e l'oratore non vi presta gran fede

Teresa Gaspardis in un primo momento al Giudice istruttore dichiarò che era pronta a provare di essere legittima proprietaria della merce sequestrata. Infati al pubblico dibattimento il Ledri dichiarò che non era in grado di riconoscere la merce che in Questura aveva così bene riconosciuta.

La Gaspardis invece fornì la prova che tutta la merce era stata regolarmente acquistata.

Anche il Curatore prof. Cella fu indotto ad escludere l'ammanco perchè il Ledri non gliene fece mai parola. Lo stesso Cella parlò di camions carichi di merce usciti dal negozio Ledri. Questi respinse sdegnosamente tale accusa, ma altrettanto non può fare il Tribunale.

Nei riguardi della Toniutti esaminate tutte le risultanze emerse dall'istruttoria e dalle deposizioni dei testi sostiene che essa non è responsabile di ricettazione, mancando il furto.

Nuovo intervento del sig. Ledri

Venendo a parlare dei dodocumenti rilasciati al Ledri dalla Gaspardis, il P. M. è nuovamente interrotto dal Ledri stesso che vorrebbe dimettere i documenti. Il Presidente lo richiama a non interrompere.

LEDRI — Allora posso andarmene...

PRES. — Vada dove vuole, ma non interrompa il P. M.

P. M. considera che l'elemento più ridicolo della causa è appunto la sottoscrizione delle cambiali e del riconoscimento del furto commesso. Infatti c'era di mezzo un clamoroso articolo della « Patria del Friuli , c'era la questione della scarpe rinvenute in cantina e poi impegnate.

La signora era mezzo impazzita e avrebbe sottoscritto anche 50 mila lire perchè non comprendeva ciò che faceva. Il Ledri non contento di ciò voleva un titolo giustificativo di tali cambiali e allora la signora Gaspardis rilasciò anche la dichiarazione che pare sia stata estesa dalla signora Ledri. Egli disse che la sua signora era troppo nobile per prestarsi a ciò. Dunque era ignobile il pretendere tale dichiarazione, chiunque l'abbia redatta, anche la stessa Gaspardis.

Ritiene perciò che una assoluzione almeno per insufficenza di prove nei riguardi della Gaspardis si impone.

Quanto alle scarpe rinvenute in cantina, dice che ad ogni modo si tratterebbe di esercizio arbitrario delle proprie ragioni perchè la signora Gaspardis era creditrice del Ledri. Ma per tale reato manca la querela.

Nei riguardi della Degano imputata di ricettazione chiede sia assolta perchè il fatto non costituisce reato dal momento che non esiste il furto.

Altrettanto conclude per la De Marco e per la Romano.

Per la Adalgisa Toniutti chiede analoga assoluzione per la ricettazione mentre sostiene l'accusa per il furto in danno della signora Gaspardis. Per tale reato, tenendo conto dell'età e del danno lieve, chiede che la Toniutti sia condannata a mesi 6 e giorni 25 di reclusione.

Riassumendo il P. M. rileva che la protagonista della causa è Teresa Gaspardis, sostiene che l'accusa è una menzogna e conclude con felice perorazione per chiedere, con obiettività e franchezza, che la Teresa Gaspardis sia assolta.

La folla — egli dice — potrà gridare l'« osanna » o il « Crucifige », ma il Tribunale per la tranquillità della sua coscienza, deve assolvere.

La vigorosa requisitoria è stata seguita con la più viva attenzione.

Il PRESIDENTE avverte che il signor Ledri ha dimesso dei documenti di cui invita a prendere visione.

Si tratta della dichiarazione di restituire al Ledri stesso gli oggetti in sequestro e di consegnargli le 13 mila lire in deposito a processo ultimato.

Con ciò il Ledri tenderebbe a provare che la signora Gaspardis ha riconosciuto di aver commesso il reato addebitatole.

Le arringhe defensionali

L'avv. SARTORETTI chiede se il P. M. dopo la presentazione dei documenti intenda modificare le sue conclusioni.

Il P. M. risponde negativamente essendo tali documenti inconferenti alla causa.

L'avv. SARTORETTI comincia con il chiarire che erano state rilasciate 35 mila lire di cambiali. La questione di indole civile sopravviva ad ogni decisione del Tribunale e i difensori si sono preoccupati di ciò. Da questo fatto non deve derivare alcun danno all' imputata. Tutto il processo sta nel fatto di calcolare il peso che dichiarazioni e cambiali possono avere. Merce non ne è mancata; e lo afferma il Curatore prof. Cella e lo dichiarò lo stesso fallito al momento di ricevere in consegna il negozio.

Con acuto e diligente esame delle risultanze dimostra l' insussistenza del furto.

Il Ledri doveva naturalmente date le condizioni in cui si trova, senza anche voler commettere reati, ingigantire gli ammanchi dal negozoi. Tutta la merce sequestrata o fu acquistata o in altri negozi o regolarmente nel negozio Ledri. Tutto si riduce quindi alle dichiarazioni fatte dalla Gaspardis nello stato d'animo in cui si trovava. Sulla Tonutti non si può fondare la responsabilità di tutte le altre imputate e ne spiega diffusamente le ragioni tra cui il suo stato di risentimento e le sue ristrette facoltà mentali.

Illustra pure ampiamente lo stato di animo in cui si trovava la signora Gaspardis dopo l'articolo della « Patria » per spiegare il suo illogico atteggiamento. In tale stato d'animo avrebbe firmato qualunque cosa per far cessare la voce caluuniose.

Conclude chiedendo che la signora Gaspardis sia assolta perchè non ha commesso il fatto imputatole.

L'av. BITTOLO-BON, in difesa della Tonutti, sostiene che essa non è un impasto di perfidia, come la dipinse il Pubblico Ministero. — La Tonutti, aveva meno di 18 anni, ed anche lei è madre, giovane caduta e giovane abbandonata. Presso la signora Gaspardis trovò troppa dimestichezza; essa si è creduta in diritto di ritenersi quasi una amica della signora Gaspardis. La stessa signora non credette di contestare i furti, data la loro esiguità. La Tonutti, inesperta, agì perchè sobillata da altri; e agì in buona fede. Esclusa la ricettazione il difensore nei riguardi dei furti a danno della signora Gaspardis, sostiene che cade l' imputazione che abbia sottratto denaro, per gli altri oggetti afferma che essi furono regalati dalla generosità dai suoi padroni.

Conclude chiedendo l'assoluzione della Tonutti. In linea subordinata fa notare che essa quando commise il fatto non aveva compito gli anni 18.

L'avv. ROSSI per la Romano si associa alle concdusioni del P. M. dimostrando come l' imputazione di ricettazione si sia dissolta come una bolla di sapone. Manca inoltre l'elemento specifico del dolo. Conclude chiedendo la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. SCROSOPPI per la Degano e per la De Marco, con la solita foga ribadisce le conclusioni del P. M. Non sussistendo il reato di furto crolla necessariamente l'accusa di ricettazione. Con valide argomentazioni giuridiche sostiene tali tesi per concludere chiedendo la completa assoluzione delle sue raccomandate di cui una difende in luogo dell'avv. Driussi cui non mancherà di portare il saluto augurale del Pubblico Ministero.

L'avv. LEVI associatosi al P. M. nei rallegramenti al Giudice Beretta e nei saluti all'avv. Driussi, riterrebbe quasi superfluo di giungere buon ultimo dopo i valenti corridori, ma tuttavia vorrà aggiungere qualche considerazione.

Sostiene la tesi che per l'assoluzione per insufficenza di prove è necessario che vi siano delle prove da dirimere. Nel caso attuale invece tutte quelle che potevano rappresentare prove di responsabilità, sono tutte crollate. E lo dimostra brillantemente in linea di fatto in linea di diritto. Dimostrata la credibilità della Tonutti cui non credette nemmeno l'autorità di P. S. Circa pretese confessioni della signora Gaspardis, ne hanno fatto giustizia il P. M. e l'avv. Sartoretti. La signora non ha confessato nulla; essa ha firmato unicamente per sottrarsi allo scandalo provocato da quelle tre colonne della « Patria » e perchè si accusava anche suo figlio.

Chiamo razzo finale la presentazione dei documenti prodotti all' ultimo momento dal Ledri; non se ne duole perchè da essi non esce male la signora Gaspardis, ma il signor Ledri che restituisce cambiali per 35 mila per ricevere semplicemente 13 mila lire.

Conclude perciò chiedendo l'assoluzione perchè è esclusa la sussistenza del fatto.

La sentenza

Alle diciasette e trenta il Tribunale entra nella Camera di Consiglio e rientra circa mezz'ora dopo. Il Presidente tra il più religioso silenzio legge la sentenza con cui dichiara assolta la signora TERESA GASPARDIS per non aver commesso il fatto addebitatole.

Dichiara pure assolse dall' imputazione di ricettazione per non aver commesso il fatto, la TONUTTI, la DE MARCO, la DEGANO e la ROMANO.

Assolve infine per insufficenza di prove la TONUTTI dall' imputazione di furto in danno della signora Gaspardis.

Il pubblico sfolla lentamente commentando.

Cronaca Udinese

Per il consolidamento del nostro Castello

Il progetto dell'arch. Forlati

Tempo addietro abbiamo ricordato le pratiche fatte in passato dalla Commissione Comunale per il Museo Civico perchè venisse compilato il progetto per un completo restauro del nostro Castello, da attuarsi a gradi naturalmente, a seconda delle disponibilità del bilancio comunale.

Tra altro, la facciata mezzogiorno-ponente (quella prospicente su via Mercatovecchio) e il porticolo verso settentrione presentarono in questi ultimi tempi qualche alterazione, la quale, se non ha destato urgenti preoccupazioni per la stabilità del massimo nostro edificio, certo richiede solleciti provvedimenti.

Il R. Soprintendente ai Monumenti, arch. Max Ongaro, interessato dal Sindaco di allora Luigi Spezzotti, volonterosamente assumeva incarico e iniziava i rilievi, senonchè poco dopo mancava ai vivi.

Vi fu quindi una sosta, dovuta anche al passaggio della nostra provincia dalla giurisdizione della R. Soprintendenza di Venezia a quella di Trieste. In questo periodo, per iniziativa del Sindaco Spezzotti e a cura dell' Ufficio Tecnico Municipale, si procedeva al riatto di buona parte dell'ala di levante del Castello, occupata nell'anteguerra dagli uffici del Comune, destinata, com' è noto, a sede del Museo del Risorgimento, della Pinacoteca, ecc.

Destinato ultimamente a reggere lo Ufficio di Trieste l'arch. comm. Forlati, autore dei restauri della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia e del Castel Vecchio di Verona, la Commissione per il Museo rivolgeva nuove premure per la prosecuzione e ultimazione del progetto, trovando favorevoli disposizioni nel nuovo Soprintendente.

Nei primi mesi dell'anno che sta per chiudersi, il comm. Forlati eseguiva infatti i necessari rilievi e il Podestà del tempo on. Russo — a dimostrare l' interessamento del Comune per il Castello, simbolo della Città — partecipava al sopraluogo, promettendo tutto l'appoggio per l'attuazione del progetto.

Premessa questa breve cronaca, abbiamo il piacere di annunziare come nei giorni scorsi sia stata rimessa al Comune la prima parte del progetto Forlati, riguardante le opere di consolidamento del Castello, preavvisandosi una spesa di circa 180.000 lire.

E' da considerare che le condizioni del bilancio permettano di dar corso al progetto, almeno nella parte più urgente, assicurando così l' incolumità del Castello, nel qual caso potranno anche trovar impiego quei nostri operai, che scarseggiano di lavoro.

Il Castello da parte dello Stato venne consegnato alla città di Udine il 18 luglio 1899: esso è di proprietà del Ministero della Pubblica Istruzione, ceduto in uso perpetuo e libero al Comune.

Confidiamo che le pratiche che il nostro Commissario Prefettizio volonterosamente esperirà, assecondato tra altri dalla R. Soprintendenza di Trieste, riusciranno ad ottenere un adeguato concorso nella spesa da parte dello Stato, tanto più che, in vista dell'interesse artistico e storico, il Ministero della P. I. già in passato ebbe a contribuire per i primi lavori eseguiti a cura dell' Ufficio Tecnico Municipale allorchè il Castello fu lasciato libero dall' autorità militare.

Nel rivolgere una parola di ringraziamento all' illustre arch. Forlati, segnaliamo (oltre all' interessamento delle varie Rappresentanze comunali e della Commissione e Direzione del Museo, oltre alla cooperazione del solerte Ufficio Tecnico Municipale) anche i rilievi fatti dal signor Tiziano Tonini, la cui impresa eseguì i precedenti lavori nel Castello.

A cura della dott. Bruna Tamaro, Ispettrice presso la R. Soprintendenza di Trieste, è stato poi compilato il progetto per la nuova distribuzione della galleria lapidaria al pianoterra del Castello, che sarà attuato probabilmente dopo terminate le opere di consolidamento.

Si ricorda che, ultimamente, il nostro Castello, nel 20 settembre 1922, vide Benito Mussolini passare in rassegna la solenne adunata della Camice Nere, preludiante alla Marcia vittoriosa su Roma.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana degli Enti autarchici
Il distintivo dei Podestà

L' Ufficio Stampa della Federazione Enti Autarchici comunica:

D'ordine del Segretario generale del Partito Fascista e del Presidente della Confederazione Generale degli Enti Autarchici si avvertono tutti i Podestà della Provincia che il Distintivo ufficiale per i Podestà è quello stabilito dalla Confederazione Generale degli Enti Autarchici, consistente in una medaglia d'oro.

Il distintivo che è venduto dalla Pro Oriente (della quale è Presidente il benemerito don Galloni, cappellano di guerra) è stato istituito a scopo di beneficenza per l'Opera stessa che, come è noto, svolge, sopratutto nei Balcani e nell'Asia Minore fervida ed efficace opera di italianità.

La coniazione e la distribuzione di dette medaglie sono effettuate dalla «Società per l'Arte della Medaglia » in Roma via Nazionale 54, alla quale pertanto, oltre che all' Ufficio della Confederazione Generale degli Enti Autarchici (Piazza Caprettari 70) Roma, le richieste vanno dirette.

Le condoglianze del Consiglio Provinciale dell' Economia per la morte del senatore T. Rossi

Il senatore barone gr. cr. Elio Morpurgo ha inviato ieri il seguente telegramma:

« Consiglio Provinciale Economia Torino — Scomparsa Teofilo Rossi addolora quanti appartennero alle Camere di Commercio e ricordano, ammirando, l'opera Sua multiforme e proficua al Paese. Quale vice-presidente Consiglio Economia Udine, quale amico e collega Suo alla Camera ed in Senato, porgo condoglianze profonde ».

Bilancio preventivo del Comune per il 1928

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha deliberato in data 29 corrente il Bilancio preventivo per il 1928, che si chiude in perfetto e sostanziale pareggio. Il Bilancio sarà quanto prima sottoposto all'approvazione dell'Autorità tutoria.

PREZZI ribassati 800 varietà di rose GASPARINI - UDINE

Ribassi ferroviari per la fiera di Tripoli

Il Consiglio Provinciale dell' Economia comunica che, in occasione della Fiera di Tripoli, le Ferrovie dello Stato hanno concesso, sia per le merci da esporre, sia per i passeggeri partecipanti e turisti il ribasso del 50 per cento. Per le merci il periodo utile per usufruire del ribasso decorre dal 15 dicembre 1927 al 15 febbraio 1928 per l'andata e dal 1.o marzo al 1.o maggio per il ritorno. Per il personale delle ditte espositrici e dell' Ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli il periodo utile per andata e ritorno va dal 15 dicembre 1927 al 15 maggio 1928. Per i turisti il ribasso del 50 per cento, con biglietti validi trenta giorni, sarà utilizzabile dal 20 gennaio al 30 aprile.

Nel giornalismo

L' on. Ermanno Amicucci segretario generale del Sindacato nazionale giornalisti fascisti ha nominato il dottor prof. Michele Risolo segretario regionale del Sindacato giuliano.

Al prof. Risolo, già condirettore del « Popolo di Trieste » ed ora redattore del « Piccolo » e segretario del Collegio probivirale regionale, il nostro cordiale saluto.

Un atto di onestà

Ieri un artigliere si recò nella trattoria Baldini « Cantina Marcotti » per una consumazione e uscendo dimenticò il portafogli contenente circa ottocento lire. La somma però era in ottime mani poichè era stata trovata dalla signorina Iva, figlia del proprietario. Più tardi l'artigliere riebbe il denaro perduto e ritrovato, mercè il senso del dovere della gentile signorina. L'atto va segnalato.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria del compianto signor Enrico Tonini: Pietro Marcolini L. 5.

Per onorare la memoria del compianto giovine Michele Emanuele Leicht: Sorelle De Poli L. 15.

Per onorare la memoria della signora Anna Bortolotti ved. Rossi: Maria Scher Cozzi L. 5.

TORTELLINI A. D' ESTE e C.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
TORINO, Via Roma 31 - 1° piano nobile

L'Apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA

Il successo dell'Apparecchio Zecchi nella nostra Regione

Un nuovo beneficato di Valvasone

Tributo all' Ortopedico A. ZECCHI il mio omaggio di riconoscenza e gratitudine per avermi col suo speciale apparecchio ridotta e immobilizzata la mia ernia inguinale che mi rendeva assai penosa la esistenza, con difficoltà per il mio lavoro.

Pippo Giuseppe fu Luca
Via dei Fornasini
VALVASONE (Prov. Udine).

IMPORTANTE A SAPERSI

In seguito a numerose richieste avvertiamo che l'ORTOPEDICO ZECCHI sarà personalmente visibile nelle seguenti località, date ed Alberghi per provare alle persone interessate l'efficacia salutare immediata del proprio speciale apparecchio e dare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

UDINE: Domenica 8 gennaio « Albergo Italia ».
PALMANOVA: Lunedì 9 gennaio « Albergo Rosa d'Oro ».

Cene fine d'anno
Prenotazione tavoli

SAPONE ADRIA

FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Selaro
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman. 65

LA NUOVA FIAT
Mod. 520 6 cilindri
La più MODERNA delle vetture MODERNE
Torpedo L. 25.000 - Berlina L. 31.000
franco Fabbrica TORINO senza gomme
Lo chassis sarà visibile a Padova presso la Sede della "FIAT" in Corso del Popolo 17 dal giorno 2 al giorno 8 gennaio 1928.
Si stipulano contratti per consegna - appena pronte
Concessionario: ALBANO GUATTI - UDINE

La Ditta LUIGI MOSCHIONI
(inviando i migliori auguri di Capo d'anno)
informa la Sua Spett. Clientela che con il nuovo Anno trasporta il suo Negozio nei propri e vasti locali in Via PAOLO SARPI N. 21 (Antica Piazza dei uccelli) Ex Negozio Bonora

STITICHEZZA

La stitichezza si cura radicalmente facendo uso delle acque di
MONTECATINI
TAMERICI
REGINA
TETTUCCIO
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E DEPOSITI DI ACQUE MINERALI
Concessionari Esclusivi:
BOZZI & CRIPPA - MILANO (109) - Via Paleocapa, 4

F.I.A.T. S.A.V.A.
Si accettano prenotazioni della nuova Autovettura
Fiat Modello 520
la più moderna, la più perfetta, la più economica delle vetture di lusso.
TORPEDO Lit. 25.000
BERLINA Lit. 31.000
(franco TORINO senza gomme).
Lo chassis del nuovo modello 520 sarà visibile a Padova presso la FIAT, Corso del Popolo 17, dal giorno 3 al giorno 8 del prossimo mese di gennaio.

La Ditta F.lli VOLPE e Dr. LUCHINI
avverte la sua Spett. Clientela che il giorno 4 gennaio p. v. alle ore 7, partirà per Padova un suo incaricato allo scopo di accompagnare alla FIAT e per essere a disposizione di chi intendesse recarsi a visitare il nuovo Modello dell' Industria Italiana.

Per PRENOTAZIONI D'ACQUISTO e per iscrizioni di visita — Rivolgersi alla Ditta F.lli VOLPE dott. ANTONIO e PAOLO e dott. cav. GIACOMO LUCHINI, Via Poscolle 57, UDINE — Telefono 296.

NUOVI PREZZI
Col 1 genn. 1928 il Modello 509 si vende ai seguenti prezzi:

Franco TORINO senza gomme		Franco PADOVA con 5 ruote gommate	
SPYDER	Lit. 14.500.—	SPYDER	Lit. 16.700.—
TORPEDO	» 15.900.—	TORPEDO	» 18.100.—
Guida inter. Weymann	» 19.500.—	Guida inter. Weymann	» 21.700.—
Guida interna	» 17.800.—	Guida interna	» 20.000.—
COUPE' (Gabriolet)	» 17.500.—	COUPE' (Gabriolet)	» 19.700.—

Università popolare

Lo sviluppo dell'economia italiana dal 1815 al 1915

Ieri sera all' Università Popolare l'avvocato prof. Bressani ha tenuto davanti a numerosi ed attenti ascoltatori la lezione sul tema «Lo sviluppo dell' Economia italiana dal 1815 al 1915». Ecco un breve riassunto della conferenza:

«Il XIX secolo economico dell' Italia va diviso in due periodi, il primo dal 1815 al 1861, nel quale ogni stato italiano ha fisonomia e sviluppi propri; il secondo dal 1861 al 1915 è quello dell' unità politica ed economica.

Il Piemonte vessato dalla amministrazione napoleonica, ebbe anni critici fino a Carlo Alberto, perchè i Governi tratti dalle vecchie caste non capivano la necessità di dar incremento alle risorse naturali. Furono mantenute le barriere commerciali fra le regioni e inceppate le industrie. Sotto Carlo Alberto uomini come Pralormo e Cavour, poterono dedicarsi all'attività agraria o industriale: in pochi anni il Cavour quintuplicò la capacità produttiva dello Stato, nonostante la guerra.

Nel Lombardo Veneto, benchè oppresso dall'Austria, rapidamente si svilupparono attività agricole industriali specialmente dei tessuti ed il commercio per gli sforzi di patriotti, come Porro e Confalonieri. I Ducati di Parma e Modena rimasero quasi primitivi e lo Stato Pontificio, quasi come essi, nonostante molti sforzi. Il Granducato di Toscana liberalmente governato ebbe sviluppi rapidi e profondi.

Il Regno delle Due Sicilie, benchè naturalmente ricco e commerciale, risentì assai della incuria dei suoi Governi; però si ebbe rigoglio potente il commercio marittimo.

Nel 1861 il nuovo Regno incominciò aggravato da enormi debiti e dalla disparità economica fra le varie regioni. Uomini energici come Sella e Crispi, riuscirono a sanare il bilancio, a dare impulsi alla industria privata, al commercio al credito, alla agricoltura. Questo cinquantennio è stato quello del la nostra storia eroica.

Il valore della produzione terriera, che nel 1861 era di due miliardi, fu di cinque nel 1885 e di sette nel 1914; il movimento commerciale nel 1870 era di due miliardi annui e nel 1914 superò i sei miliardi; i depositi del risparmio da quattrocento milioni salirono a nove miliardi. In questo periodo furono inoltre impiegate somme ingenti nella creazione di mezzi industriali, commerciali, nella terra, nel debito pubblico, nelle opere di abbellimento, nella preparazione delle colonie.

Nel 1914 alla vigilia della guerra l' Italia era attrezzata già da parecchi anni, come Nazione economicamente grande, atta a sostenere l'enorme sforzo vittoriosamente».

L'oratore ha confermato l'esposizione con dati economici ricchi e precisi.

Il dotto conferenziere, ascoltato attentamente durante il suo discorso, fu ripagato alla fine da numerosi applausi.

G. L.

Balli

Questa sera in vari Clubs e ritrovi cittadini si offriranno sacrifici a Tersicore.

Domani, domenica, nella sala «Gambrinus» in via Cividale, 33, fuori porta Pracchiuso, un moderno jazz-band inviterà alle danze tra un tripudio di fiori, di luci e di colori. Le danze si protrarranno dalle ore 16 alle 24.

Questa sera al Club Sociale in via Aquileia, veglia di lusso e domani, «matinée» danzante.

L'arresto di un pericoloso ricercato

In seguito alle ricerche e disposizioni della Questura di Udine, la P. S. di Verona ha tratto in arresto nella città dell'Adige tale Antonio Tigre fu Giovanni di anni 35 nato a Spalato. Costui fu due volte espulso dall' Italia e cioè nel 1921 da Trieste e l'anno scorso da Udine; era ricercato perchè borsaiuolo pericoloso e per mandati di cattura emessi per truffa e associazione a delinquere dall'autorità giudiziaria di Tolmezzo e Milano.

Il dono di Capodanno della Ditta Longega

Anche quest'anno, seguendo la sua bella tradizione, la Ditta Longega, che ha in piazza Vittorio Emanuele il suo magnifico e signorile negozio di profumerie e articoli di moda e per regali, ha preparato un ricco ed elegante dono per la sua affezionata clientela. Si tratta di un artistico portacarte con termometro e adorno di un pittoresco gruppo riproducente una dama ed un cavaliere del 700. Questo elegante dono varrà ad abbellire i salotti con la sua signorilità.

ARTICOLI RAME ARGENTATO

Mod. S. Marco — Ricco assortimento «La VITRUM» di M. Martini

Cinema Concerto EDEN

Oggi, sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, ultimissime repliche del tanto acclamato e trionfale capolavoro che da mercoledì sta suscitando l'ammirazione e l'approvazione generale:

RUSSIA

(Piccola Madre Russa)

Questa perfettissima e colossale opera di arte è dovuta alla genialità italiana di

Mario Bonnard

Meravigliosa interpretazione di

MARCELLA ALBANI

WLADIMIRO GAIDAROFF

Speciale orchestrazione dall' inizio. — Prezzi normali. — Ritrovo riscaldato

Concerto della Pianista Zanzetta Vitalba

L'altra sera, indetto dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro e sotto gli auspici della Società degli Amici della Musica, la gentilissima giovane pianista Zanzetta Vitalba, veneziana, allieva del maestro Gualdo e diplomata al Liceo Musicale di Bologna, tenne nella sala della Palestra del «Liceo Scientifico» (gentilmente concesso) lo annunciato concerto e riportò uno di quegli esiti lusinghieri che segnano per un'artista il punto di partenza per un avvenire certo di gloria.

Tutti i frutti di uno studio coscienzioso e tenace, tutta la maturità artistica acquisita da un severo e profondo ammaestramento, concessero alla signorina Zanzetta Vitalba il modo di eseguire i vari difficili pezzi del programma con un intuito ed una intelligenza degni di ogni elogio e di ogni ammirazione.

«Morte d' Isotta» di Wagner, «Berceuse, Studio e Polacca in la bem.» di Chopin, «Toccata» di Casella e «Allegro, Consolazione e Rapsodia n. 6» di Listz, furono i numeri del programma svolto dalla pianista.

Essa dimostrò una chiara e penetrante misura esecutiva, eccellente maestria meccanica, temperamento acceso e intelligente musicalità.

Le sue qualità di tocco, di agilità e di senso interpretativo confermarono la bontà della scuola a cui è stata educata, e la prontezza del suo temperamento musicale.

Zanzetta Vitalba seppe guadagnarsi le più vive e schiette acclamazioni del numeroso ed attento uditorio, che non le fu avaro di applausi lusinghieri e vivi e pieni di gratitudine all'eletta artista che gentilmente accolse l' invito di suonare a Udine fattole dalla nostra Delegazione Dopolavoristica.

Un fulgido domani brillerà certamente alla giovane pianista, così bene affermatasi nell'alba della sua vita di arte.

G. Z.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dal Fascio di Cividale: cav. Antonio Rieppi, 2 — Società Operaia, 10 — ing. Vittorio Moro, 10 — Paschini Giuseppe, 2 — Ermacora Flaminio, 10 — Sartogo dott. Antonio, 10 — Cozzarolo Giuseppe, 20 — Persoglia rag. Antonio, 5 — Brosadola dott. Giovanni, 10 — Iessig Luigi, 5 — Bacchetti Luigi, 5 — Moni rag. Ettore, 5 — Rodaro Eugenio, 1 — Foschi Francesco, 1 — Pasini, 1 — Vellisig Nino, 5 — Sandrin avv. Giuseppe, 5 — Riccardo nob. Albini, 10 — De Vecchi prof. Giulio, 5 — Verzegnassi Attilio, 2 — Accordini prof. Francesco, 10 — Bruni dott. Valentino, 10 — Dorli Luigi, 5 — Capitanio Toldo Michele, 5 — Bront Luigi fu Giovanni, 2.50 — Fabris Luigi, 10 — D' Orlandi Geminiano, 3 — Eutesaro Andrea, 2 — Fratelli Feletig, 5 — Gottardis Cornelio, 10 — Gottardis Robustino, 10 — de Pollis comm. Antonio, 10 — Carbonaro Luigi, 10 — Carbonaro Margherita, 10 — Carbonaro Teresa, 10 — De Paciani dott. Luigi, 3 — Capitano Ariale Salvatore, 5 — Stringher Marco, 3 — Banca Cooperativa Cividale, 50 — Pussini Giuseppe, 5 — N. N., 2 — N. N., 2 — co. Raimondo de Puppi, 30 — dottor Accordini Aldo, 5 — Iacona Salvatore, 1 — Ognissanti Giulio, 2 — Pacilio Mario, 1 — N. N., 1 — Carli Luigi, 2 — Lesa Mario, 2.

Raccolte dal Fascio di Gemona: Forgiarini Modesta — Zamolo Anna — Valantina D'Aronco — Serafini Teresa — Piazza Maria — Menis Giovanna — Goi Caterina — Baldassi Maria — Venturini Margherita — Marini Anna — Artico Maria — Bovolini Isabella — Tutti Maria — Cellini Pierina — Rabassi Santa — Zilli Giulia — Urbani Cornelia — Fantoni Maria — Rabassi Maddalena — Forgiarini Giuditta — Michieli Leonardo — Pascottini Elio — Serafini Valentina — Giuliani Maria — Forgiarini Leonilda — Forgiarini Emma — Forgiarini Caterina — Pascolo Elisabetta — Marbero Caterina — Capriz Maria — Mardero Anna — Aita Elena — Sangoi Lucia — Piazza Cristina — Marini Maria — Copetti Lucia — Serravalle Maria — Tutti Margherita — Forgiarini Maria — Artico Anna — tutti lire una ciascuno — Ferrante Ezio, 5 — De Simon Valentino, 2 — Clauser dott. Tullio, 5 — Toson Luigi, 2 — Venchiarutti Giuseppe, 2 — dott. Marsella Alberto, 2 — Sporeno Giuseppe, 1 — Sporeno Angelo, 1 — maestro Tita Luciano e Rizzi Angelina, 5 — Bierti Osvaldo, 2 — Del Fabro Francesco, 2 — rag. Migliorini Aurelio, 2 — Elia Tommaso, 2 — Artico Pietro, 4 — Bierti Osvaldo, 2 — geom. G. B. Iseppi, 5 — Rossini cav. Carlo, 5 — Lodovico Giovis, 5 — Raffaelle Sulvio, 2 — Brollo Antonio, 10 — Ditta Giovanni Fantoni e compagni, 10 — Franz Antonio, 1 — Fantoni Giovanni, 5 — N. N., 1 — Goriza Pietro, 1 — Raffaele Giacomo, 1 — Colavizza Aldo, 1 — Londero Giusepe, 1 — Michelli Rinaldi, 1 — Deotto Giovanni, 1 — Gondrir Giuseppe, 1 — Serravalli Giuseppe, 1 — Cuzzi Antonio, 1 — Bianchi Tommaso, 1 — Timens G. B., 1 — D'Aronco G. B., 1 — Tuti Vittorio, 1 — Forgiarini Luigi, 1 — D'Aronco Ermenegildo, 1 — Bianchi Fortunato, 1 — Bianchi Severino, 1 — Londero Luigi, 1 — Raffaele Frruccio, 1 — Falomo Giacomo, 1 — Falomo Gaiano, 1 — Falomo Umberto, 1 — Falomo Franca, 1 — Falomo Nerlina, 1 — Falomo Maria, 1 — prof. Cattaruzzi Amedeo, 3 — dott. Fontanelli Ulrico e moglie, 2 — Fontanelli Luigi, 1 — Fontanelli Duilio, 1 — Fontanelli Sofia, 1 — Fontanelli Eva, 1 — Elia Roberto, 1 — Pittini Domenico e moglie, 2 — Pittini Gino, 1 — Pittini Giovanni, 1 — Capriz Guerrino, 1 — maestro Adriano Morgante, 2 — geometra Gino Dosi, 1 — Calligaris Regina, 1 — Dosi Ugo, 1 — Tessitori Antonio, 2 — Tessitori Alessandro, 2 — Pischiutti Elio, 2 — Stroili Giovanni, 10 — Barazzutti Giuseppe, 2 — Londaro Giuseppe, 2 — ing. Enrico Pittini, 2 — Pittini Giovanni, 1 — Pittini Amelia, 1 — Pittini Brida, 1 — Pittini Lucia, 1 — Forgiarini Leo, 1 — Venturini G., 1 — Angeli Attilio, 2 — Londero Enrico, 2 — Barazzutti Cornelio e Alfeo, 2 — Culetti Vittorio, 3 — Battarin Francesco, 1 — Diciomma Federico, 1 — dott. Giuseppe Falese, 2 — rag. Ottorino Baldissera, 1 — Frezzato Felcie, 2 — Volponi Pietro e moglie, 3 — Drigani Silvio, 1 — De Fecondo Compagno, 2 — Calligaris Federico, 1 — Tedeschi Luigi, 1 — Rossi Luigi, 1 — prof. Giuseppe Peschiutti, 3 — Elia Giuseppe, 1 — Elia Tommaso, 1 — Grassi G. B., 2 — Elia Carlo, 2 — Comis Paolo, 2 — Fantoni Achille, 1 — Antonelli Attilio, 5 — Venchiarutti Antonio, 5 — Cotonificio Morgante, 100 — De Carli Ezio, 25 — Nicli Nicolò, 10 — Della Marina Fabio, 5 — Banca Popolare Cooperativa, 100 — ragioniere Giuseppe De Carli, 10 — dott. Liberale Celotti, 25 — Cragnolini Antonio, 5 — Stroili Taglialegna, 10 — Masotti Giulia ved. Cassutti, 2 — Cassutti Silvio, 2 — Niclis Pietro, 5 — Forgiarini Francesco, 2 — Canotti Antonio, 5 — Mascelli Luigi, 5 — Sabedussi geometra Icilio, 5 — ing. Renato Raffaelli, 5 — Gori Francesco, 5 — Londero G. B., 5 — Copetti Pietro, 1 — Brigadiere Secchia Antonio, 2 — Pantotti Luigi, 5 — Elia Leoncavallo, 2 — Fant Umberto, 5 — dott. Della Bianca Bonaventura, 10 — Pittini Pasqua, 2 — Pittini Susanna, 2 — Pittini Nino, 2 — Pittini Giuseppe, 2 — avv. Federico Perissutti, 5 — dott. Luigi Perissutti, 5 — Perissutti Carlo, 2 — Baldissera Giuseppe, 5 — Disetti Ermes, 2 — Sabidussi Riccardo, 1 — Sabidussi Mario, 1 — Sabidussi Franco, 1 — Cassutti Pietro, 2 — Bonitti Francesco di Leonardo, 1 — Bonitti Allegrina, 1 — Stefanutti Cesare, 1 — Stefanutti Maria, 1 — De Rocco Giovanni, 1 — Pascoli Bortolo, 1 — Bonitti Francesco, 2 — Venturini Giuseppe, 3 — Capriz Giovanni, 5 — Sormani Pio, 3 — Rodaro Michele, 2 — Armellini Arturo, 1 — Francesco Venchiarutti, 5 — Armellini Giacomo, 1 — Armellini Pietro di Giacomo, 1 — Rodaro Antonio di Michele, 1 — Rodaro Mario di Michele, 1 — Orlando Giovanni, 2 — dott. Emilio Comessatti, 10 — Goi Giovanni, 2 — Peccol Sofia, 10 — Contessi Giovanni, 1 — Artico Pietro, 1 — Bierti Osvaldo, 2 — Trent Domenico, 5 — Bierti Pietro, 1 — Fachini Lorenzo, 2 — Trent Regina, 5 — Bierti Luigi, 5 — Candoni Guido, 5 — Boezio Pietro, 2 — Sabedussi Alceo, 2 — Costantini Celeste, 1 — Londero Andrea, 5 — dott. Rinaldo Baldissera, 5 — Sabbadini Primo, 1 — Morgante Aldo, 1 — Morgante Elio, 1 — Morgante Ines, 1 — Morgante Clementina, 1.

I due splendidi istrumenti esposti dal liutaio Lazari

Nelle vetrine sfolgoranti della Ditta Basevi, con uno sfondo che si addice perfettamente, fanno bella mostra due magnifici violini intarsiati che l'ingegno pronto e la mano abile del diciottenne Ettore Lazari hanno saputo creare.

I due strumenti, frutto di lunghi mesi di paziente lavoro, sono destinati dal Lazari in dono a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

E' certo che le due opere d'arte — possiamo senza esitazione chiamarle così — saranno altamente apprezzate anche dai conoscitori e riscuoteranno il plauso e l'ammirazione di coloro ai quali saranno donate.

Al bravo giovane facciamo sincero augurio che la sua bella arte e il suo ingegno trovino il giusto compenso che davvero si meritano.

Un furto al forno municipale

Ieri mattina la signorina Elisa Gerardi di Carlo, cassiera nel reparto Forno dello spaccio Cooperativo, in via dei Teatri, si accorse che dalla cassa mancavano 820 lire riposte la sera precedente e rappresentanti l' incasso ricevuto da clienti ritardatari.

La P. S., cui fu denunciato il furto, esperì pronte indagini accumulando sospetti sul custode del locale Alfeo Pascolini di anni 25 che fu tratto in arresto.

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Novembre 1927)

Nuove iscrizioni

Lenisa Gio Batta, Udine, piazza Gella. — Vendita frutta al minuto.

Marchetti Santina in Collo, Udine, via Rauscedo 4. — Rivendita vino al minuto.

Marini Italico, Udine, via Tricesimo 90. — Commercio bovini ed equini al minuto.

Merlino Antonio, Udine, via Bertaldia 46. — Mediatore di terreni.

Michieli Italia in Cucchini, Udine, via Grazzano 92. — Commercio ambulante, in piazza XX Settembre, di grani, fagioli, castagne, sementi da prato ecc.

Moro Sebastiano, Udine, via delle Acque 2. — Vendita ambulante di oggetti militari usati al minuto.

Morselli Giuseppe, Udine, via Bertaldia 12. — Commercio ambulante in merletti e ricami.

Nava Carolina in Barbierato, Udine, via Mercatonuovo 27. — Commercio ambulante in calze al minuto.

Micolini Rosa, Udine, via Grazzano 100. — Commercio di frutta, verdura e dolciumi al minuto.

Ortis Giovanni, Udine, via Napoli 11. — Commercio ambulante di dolci e frutta al minuto.

Passoni Rachele in Baracitti, Udine, via Lumignacco. — Osteria.

Persello Stella ved. Bulfoni, Udine, via Cicogna 18. — Confezione vestiti, camice ecc.

Pian e De Lorenzi, Udine, via Marinelli 2. — Fabbrica di paste, dolci ed affini con vendita al minuto e all' ingrosso.

Pillinini Gio. Batta, Udine, via Gemona 50. — Negozio ferramenta al minuto.

Rognoni Giuseppe, Udine, via Bertaldia 27. — Vendita ambulante di tessuti.

Saccolini Luigia, Udine, via A. Zanon. — Vendita pesce al minuto.

Sanatorio di Buttrio in Monte, Udine. — Degenza e cura degli ammalati di petto.

Scrobogna Caterina ved. Carisi, Udine, via Cividale 26. — Vendita pane al minuto.

Società Elettroferroviaria Italiana, Udine, via Ciconi 20 A. — Costruzioni ed esercizio di Ferrovie e di impianti idroelettrici.

Taragoni Maria in Ortis, Udine, piazza XX Settembre. — Commercio ambulante di frutta e verdura, dolci al minuto.

Tonutti Costanza, Udine, via Emilia 20. — Osteria.

Trampetti Andrea, Udine, via Anton Lazzaro Moro 44. — Vendita ambulante dolciumi al minuto.

Turchetto Aldo, Udine, via Trento. — Macchine e materiale utili all'agricoltura, ingrosso e minuto.

Zamparo Elena nata Luis, Udine, via del Tiglio 5. — Venditrice ambulante di frutta e verdura al minuto.

Zandonella Adele ved. Barbetti, Udine, piazza Mercatonuovo. — Vendita frutta e verdura al minuto.

Zannoni Alfredo, Udine, via de Rubeis 21. — Vendita ambulante di ombrelli al minuto.

Motoagricola Friulana, Federico Zavagna e C., Udine, via Carducci 16. — Rivendita autorizzata di automobili, camions e trattrici Ford, Fordson, Lincoln, loro applicazioni agricole ed industriali e loro accessori.

Zucchi Maria in Sabbadini, Udine, via Francesco Mantica 23. — Vendita frutta, verdura e dolci al minuto.

Zuccolo Augusta, Udine, via Villalta 16. — Osteria.

Ponton Luigi, Aiello. — Esercizio di un'automobile per noleggio da rimessa.

Candotto e Cescut, Aviano. — Macinazione cereali per il pubblico.

Rizzo Antonio, Aviano. — Fruttivendolo.

Marzolini Vittorio, Campoformido. — Commercio girovago di spazzole, scope, zoccoli ecc.

Foschiatti Francesco, Cassacco. — Commercio ambulante di legna da ardere al minuto.

Sguerzi Antonio, Castelnuovo del Friuli. — Mediatore in bestiame.

Di Tommaso Sebastiano, Castions di Strada. — Commercio ambulante di fascine al minuto.

Automobile Fiat, Officine Meccaniche, Gargano, Gabrici e Mariuzzi, Cividale del Friuli. — Vendita automobili e materiale ricambio Fiat, Carburanti, Accessori per Auto.

Sabolig Caterina, Cividale (Sangnazzo) — Osteria.

Zanutto Guido, Cividale. — Terraglie, negozio al minuto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo o fegato - Contorno.
Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Una grande riesumazione

"IL MATRIMONIO SEGRETO,,

Essendo vivamente attesa la rappresentazione del «Matrimonio Segreto» di Domenico Cimarosa, riteniamo opportuno ricordare la vita e le opere del celebre musicista napoletano.

Egli nacque in Aversa il 17 dicembre 1749 da un muratore che dopo essersi trasferito a Napoli, vi morì. L'orfano Domenico frequentava la scuola dei Minoristi, allorchè il Padre Polcano, organista del Convento scoprì le attitudini musicali del fanciullo e lo fece accogliere nel 1761 nel Conservatorio di Loreto. Quivi educarono il giovinetto Sacchini, il Fenaroli ed il Piccini, sì che dopo undici anni di studio uscì eccellente cantante, violinista e compositore.

Con «Finta Parigina», «Italiana a Londra», «Frascatana Nobile», «I due baroni», «Giannina e Bernardone» e molte altre opere fra il 1773 e il 1779, la sua celebrità si estese dall' Italia a tutta Europa. Alla Corte di Caterina II in Pietroburgo egli trionfò e vi occupò il posto di musicista lasciato libero dal Paisiello. Durante il suo soggiorno nella capitale moscovita compose varie «cantate», cinquecento pezzi per il servizio imperiale e tre opere drammatiche: «Cleopatra», «La vergine del sole» e l'«Atene edificata».

La prima di «Matrimonio segreto»

Nel 1792, risentendo la sua salute la influenza dell'aspro clima nordico, il Cimarosa ottenne il congedo da Caterina e partì per Vienna dove l' Imperatore Leopoldo II lo arrestò nominandolo maestro d'orchestra del Teatro Imperiale con lo stipendio di 12.000 fiorini. In quell'anno compose e fece rappresentare il «Matrimonio Segreto», con un successo enorme. Basti dire che la sera della prima esecuzione l'opera appena finita dovette essere ripetuta da capo a fondo, per ordine dell' Imperatore. Codesto «bis» ha nella storia un solo precedente: anche l'«Eunuco» di Terenzio fu replicato la prima volta in Roma per l' insistenza degli spettatori.

L'autore volle nondimeno abbandonare Vienna e nel 1793 egli era di nuovo a Napoli, ove scrisse «Le astuzie femminili», «Gli Orazi e Curiazi».

Ma nel 1799 fu imprigionato per ragioni politiche, e, uscito di carcere dopo quattro mesi, riparò a Venezia dove morì l' 11 gennaio 1801.

Il Cimarosa era molto pingue, ma i lineamenti del viso erano belli e l'aspetto simpatico. Aveva maniere amabili e un carattere leale.

Continuò egli onorevolmente la tradizione dell'opera italiana del suo tempo, ponendo a servizio di essa una vena inesauribile d' ispirazione, un calore limitato d'espressione.

Il soggetto dell'opera

«Il Matrimonio segreto» è un'opera buffa in due atti (e dodici quadri). Il libretto è del Bertatti.

Il signor Geronimo, negoziante ricco e sordo, ha per commesso il giovane Paolino che ha sposato segretamente Carolina, la figlia minore del suo principale.

Geronimo apprende che il conte Robinson arriverà fra poco per chiedergli la mano della sua figlia maggiore Lisetta; frattanto le tre donne di casa (oltre le due figlie, vive con Geronimo Fidalma, una sua sorella vedova, ricca e pazzerella) si fanno cattiva compagnia. Ma il conte Robinson s' innamora di Carolina invece di Lisetta, mentre Fidalma s' innamora di Paolino. Quindi, allorchè Lisetta chiede al padre di chiudere Carolina in un ritiro per togliere dalla tentazione il conte, Fidalma aggiunge alla richiesta della nipote il comando suo forte verso il fratello della sua situazione di socia capitalista; e Geronimo non può dir di no. Carolina e Paolino fuggono, ma vengono sorpresi: il destino è a loro favore tostochè confessano d'essere marito e moglie. Lisetta, che non ha ormai più paura della rivalità di Carolina, e Fidalma, che non ha più nulla da sperare da Paolino, s' impongono al magnanimo conte Robinson nell' intercedere da Geronimo il perdono per i due colpevoli e l'ottengono facilmente.

Canteranno: Concetto Paterna (Geronimo); Rina de Ferrari (Lisetta); Lucia Bogino (Carolina); Rodolfina Brunetto (conte Robinson); Marcello Govoni (Paolino).

Lo spettacolo terminerà alle 23.30.

Domani, capodanno, due rappresentazioni: ore 15.30 replica di «Rigoletto» a prezzi popolari; ore 21 replica di «Matrimonio segreto».

Luigi Garzoni

CRONACA SPORTIVA

Bollettino sullo stato della neve per gli sports invernali

TARVISIO, 29.

Tempo: buono.
Neve: abbondante farinosa.
Condizioni trampolino da salto: (massimo 45 metri) — buone
Temperatura: — 3 o C.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Negaro

Partenze, ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.
Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.
Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza, ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.
(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 13.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Cucine di ghisa Francesi

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI a RIPIANI

Impianti Termosifoni - Preventivi gratis

UDINE - Premiata fumisteria - UDINE

Via Aquileia 55 - Tel. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania

Esclusiva delle cucine PATENT IMAR

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche

di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali, ecc.

SCONTO AI RIVENDITORI

Ditta Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

Liscivaie di ghisa

Radiatore Classico

Stufe BECCHI